

SPECIALE EUROPA

FEBBRAIO 2026

REGIONE
TOSCANA



Settore RAPPORTI ISTITUZIONALI CON
GLI ORGANI ED ORGANISMI
COMUNITARI



Missione a Bruxelles del presidente Giani e dell'assessora Manetti: focus su fondi UE, cultura e ricerca.

Bilancio positivo della missione a Bruxelles del presidente Giani e dell'assessora Manetti. Tra i temi al centro dei numerosi incontri, organizzati dal 23 al 25 febbraio scorso, ci sono: bilancio europeo post 2027, fondi di coesione e ruolo delle Regioni nella nuova programmazione



Incontro vicepresidente esecutivo CE Raffaele Fitto con presidente Regione Toscana Eugenio Giani. Fonte: UE.

Aggiornamenti dall'Unione europea

Bilancio più che positivo per la missione a Bruxelles del presidente Eugenio Giani e dell'assessora ai rapporti con l'Unione Europea Cristina Manetti: molti incontri istituzionali e un punto su cultura e università e ricerca.

Fra gli incontri quello col vicepresidente esecutivo della Commissione europea Raffaele Fitto, con il ministro per gli Affari europei Tommaso Foti, il vice direttore generale della DG Regionale Nicola De Michelis ed il rappresentante permanente aggiunto Ambasciatore Marco Canaparo sui temi dell'MFF, Cultura, Ricerca.



Incontro del presidente Giani e dell'assessora Manetti con il rappresentante permanente aggiunto Ambasciatore Marco Canaparo.

Edizione N. 81

TEMI

Affari europei

Agricoltura

Aiuti di Stato & Infrazioni

Ambiente

Commercio

Digitale

Ricerca

Salute

Trasporti

OPPORTUNITA' & BANDI

CONTATTI

“In questi due giorni a Bruxelles – ha dichiarato il presidente Giani – come delegazione della Toscana, abbiamo svolto una serie di incontri che ci hanno consentito di far sentire la nostra voce nella fase di elaborazione del prossimo Quadro finanziario pluriennale europeo. È una fase decisiva, perché da quel bilancio dipenderanno la programmazione e la distribuzione delle risorse per il periodo 2028-2034. Con il vicepresidente Fitto abbiamo riscontrato una forte sintonia sul ruolo che devono continuare ad avere i fondi di coesione e sul rapporto diretto tra Regioni e istituzioni europee. C'è la necessità di evitare che la creazione di un grande fondo unitario possa sottrarre risorse proprio alla coesione, sulla quale le Regioni – penso alla Toscana – hanno costruito politiche di nuovo welfare di grande valore. Grazie ai fondi di coesione – ha ricordato Giani – garantiamo, ad esempio, gli asili nido gratis oltre una certa soglia di reddito, i libri gratuiti, interventi a sostegno delle persone più fragili. Sono strumenti concreti di riduzione delle diseguaglianze, non solo tra persone ma anche tra territori.”



Incontro vicepresidente esecutivo CE Fitto con presidente Regione Toscana Giani. Fonte: UE.





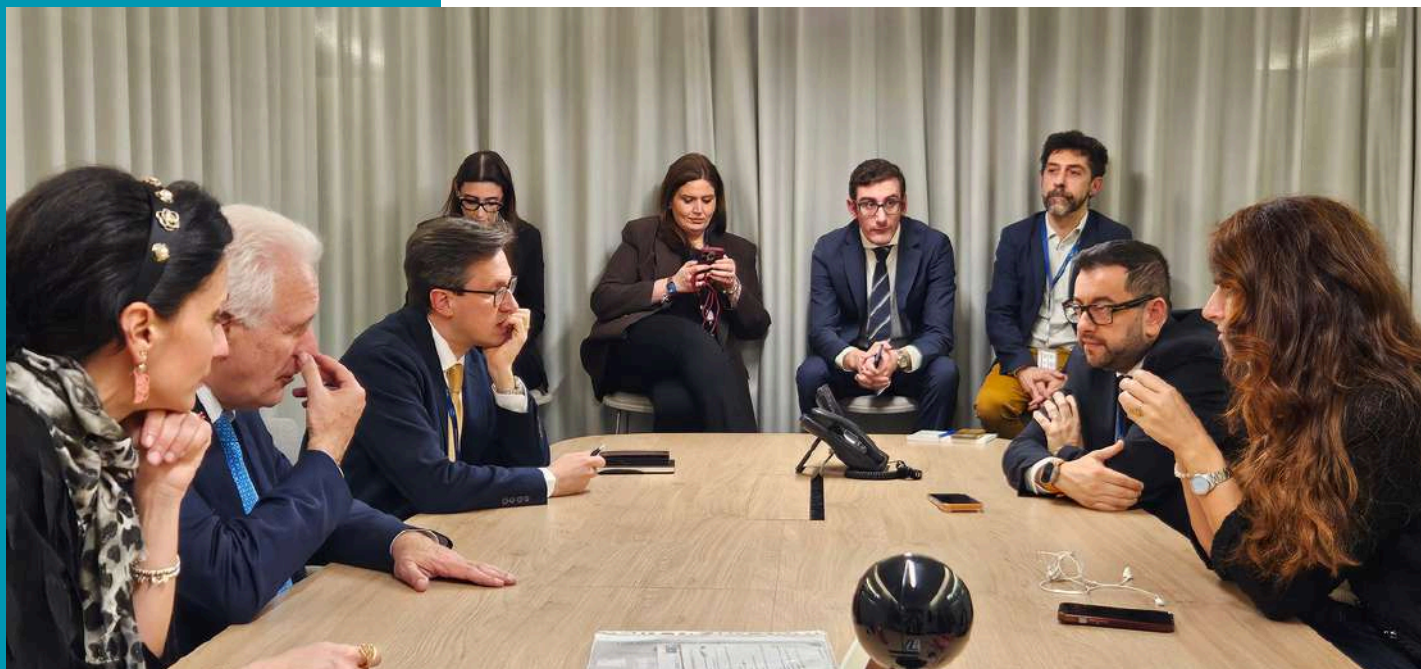
Incontro Ministro per gli affari europei Tommaso Foti con presidente Regione Toscana Giani.

“Abbiamo condiviso – ha dichiarato il presidente Giani – anche l’esigenza di mantenere un rapporto diretto tra le Regioni e Bruxelles, mentre si avverte il tentativo di centralizzare maggiormente sugli Stati le scelte e la programmazione. Una riduzione delle risorse destinate alle Regioni sarebbe particolarmente pesante in una fase in cui si avvia a conclusione il Piano nazionale di ripresa e resilienza, che in Toscana ha portato oltre 12 miliardi di euro . Proprio sul PNRR riteniamo necessario prevedere una proroga tecnica di alcuni mesi per consentire il completamento dei lavori maturi, evitando che un’applicazione troppo rigida delle scadenze ne comprometta la piena realizzazione”

Tanti gli incontri anche per l’assessora Manetti, tra questi, particolarmente significativo è stato il confronto con il rettore e con le nostre università, in occasione dell’evento legato alla rete “Tour4EU”.

Le università toscane hanno potuto raccontare i risultati ottenuti in questi anni, soprattutto nel campo della ricerca applicata in ambito sanitario, ma anche culturale e in molti altri settori strategici.





Incontro del presidente Giani e dell'assessora Manetti con gli eurodeputati toscani Ceccardi, Nardella e Torselli presso il Parlamento europeo.

I numeri parlano chiaro: attraverso il programma Horizon, dal 2021 al 2026 le università toscane hanno intercettato 173 milioni di euro destinati alla ricerca.

“Per la Toscana i fondi europei sono fondamentali – ha detto Manetti – significano la possibilità di realizzare politiche innovative che in questi anni hanno inciso concretamente sulla qualità della vita dei cittadini. Penso agli asili nido gratis, ai libri gratuiti, agli investimenti in cultura e in ricerca. Sono misure che vogliamo difendere e rafforzare. I fondi di coesione, in particolare, per noi sono centrali. Hanno consentito di sostenere la scuola, il welfare, le politiche per le famiglie e per le fasce più fragili. Meritano quindi la massima attenzione nella nuova programmazione europea, perché rappresentano uno strumento essenziale per garantire sviluppo, equità e opportunità nei nostri territori”. (Fonte: [Intoscana](#))



Affari europei, con i cittadini per una politica di coesione efficace: aperte le candidature per il nuovo progetto lanciato dalla Commissione europea.

La partecipazione dei cittadini rafforza le politiche pubbliche. Migliora l'orientamento, accresce la legittimità e aumenta l'impatto a lungo termine degli investimenti. A seguito del successo dei progetti pilota in tutte le regioni europee, la direzione generale della Politica regionale e urbana (DG REGIO) della Commissione europea e l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici (OCSE) stanno avviando un nuovo ciclo di sostegno nell'ambito del progetto "Con i cittadini per una politica di coesione efficace".

I soggetti promotori invitano:

- Autorità di gestione (traccia A – 10 selezionate);
- Città (traccia B – 4 selezionate).

Cosa viene offerto?

Traccia A – Autorità di gestione;

- Seminari online di sviluppo delle capacità;
- Un kit di strumenti pratici per integrare la partecipazione al prossimo ciclo della politica di coesione;
- Raccomandazioni su misura.

Traccia B – Città

- Supporto tecnico su misura;
- Progettazione e realizzazione di processi di partecipazione innovativi;
- Casi di studio OCSE e opportunità di visibilità.



Fonte: Commissione europea.





Informazioni chiave:

- Termine per la presentazione delle candidature: 30 aprile 2026
- Durata del progetto: fino a settembre 2027
- I candidati selezionati saranno invitati a un colloquio motivazionale di 30 minuti

L'iniziativa sostiene le istituzioni pronte a passare dalla consultazione alla partecipazione strutturata e significativa dei cittadini, rafforzando la capacità amministrativa e la fiducia nelle istituzioni pubbliche.

Maggiori informazioni:

Termine per la presentazione delle candidature: 30 aprile 2026

[Invito a manifestare interesse](#)

[Progetto](#)



Affari europei, raggiunto l'accordo per un più ampio Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione a sostegno dei lavoratori.

Il Parlamento europeo e gli Stati membri dell'UE hanno raggiunto l'accordo sulla proposta della Commissione UE di rafforzare il [Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione per i lavoratori espulsi dal lavoro](#) (FEG).

Principali miglioramenti nell'ambito del FEG riveduto:

- **Sostegno anticipato ai lavoratori a rischio:** Le imprese in fase di ristrutturazione possono chiedere l'assistenza del FEG per i dipendenti a rischio di perdita del posto di lavoro, garantendo un intervento tempestivo prima che si verifichino licenziamenti. Ciò comprende anche i lavoratori interessati nei fornitori o nei produttori a valle.
- Ciò significa che **le nuove norme consentiranno una mobilitazione anticipata dell'assistenza ai lavoratori che si trovano ad affrontare un'imminente perdita di posti di lavoro**, ampliando a sua volta il sostegno e la portata del fondo per aiutare un maggior numero di persone a trovare un nuovo impiego.
- Il **FEG faciliterà ora il miglioramento delle competenze all'interno delle imprese europee in fase di ristrutturazione**, portando a posti di lavoro di migliore qualità. Il sostegno del FEG comprende l'istruzione, la formazione in materia di competenze e l'orientamento per la transizione verso nuovi ruoli e carriere.

Il Parlamento europeo e il Consiglio devono ora adottare formalmente l'accordo politico. Una volta adottato, le imprese possono chiedere agli Stati membri di chiedere il sostegno del FEG per i dipendenti interessati in linea con le norme rivedute, che si applicheranno fino alla fine del 2027, data di scadenza dell'attuale FEG.





Contesto

Il FEG contribuisce direttamente alla creazione di un'economia europea più dinamica e competitiva. Aiuta i lavoratori migliorando le loro competenze e facilitando loro la ricerca di nuovi posti di lavoro. Offre pacchetti di servizi su misura: i lavoratori ricevono un sostegno personalizzato per acquisire le competenze necessarie per passare a nuovi ruoli o posti di lavoro, aiutandoli a orientarsi nelle transizioni economiche e industriali.

A partire dal 2007, il FEG è intervenuto in 186 casi, stanziando 727 milioni di euro per aiutare 181 167 persone in 20 diversi Stati membri. Secondo i dati [della Commissione per il periodo 2023-2024](#), l'81 % di questi lavoratori licenziati ha trovato un nuovo lavoro entro 18 mesi dal ricevimento del sostegno del FEG.

Ad aprile 2025 la Commissione ha proposto di [estendere l'ambito di applicazione del FEG](#), quale iniziativa faro del piano [d'azione per il settore automobilistico europeo](#) e del [piano d'azione per l'industria europea dell'acciaio e dei metalli](#). Le nuove norme sono inoltre in linea con gli obiettivi dell'[Unione delle competenze](#) e della [bussola europea per la competitività](#).



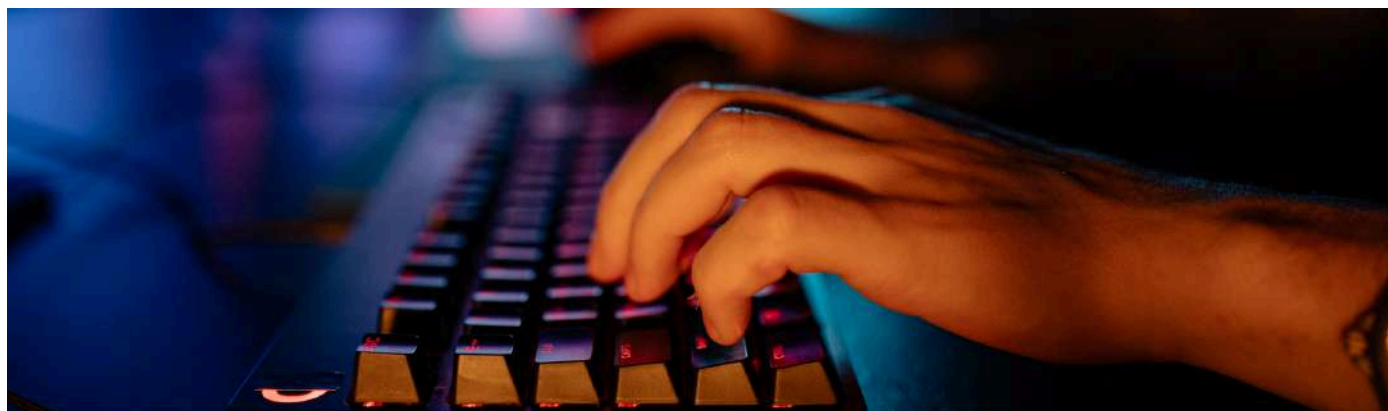
Affari europei ProtectEU: la Commissione europea ha presentato una nuova agenda antiterrorismo.

Il 26 febbraio scorso, la Commissione europea ha presentato una nuova agenda per prevenire e contrastare il terrorismo. La nuova agenda definisce la via da seguire per rafforzare la risposta collettiva dell'Europa all'evoluzione delle minacce terroristiche ed estremiste violente.

Negli ultimi dieci anni l'UE ha rafforzato la sua risposta al terrorismo e all'estremismo violento. Tuttavia, la natura evolutiva di tali minacce richiede una risposta adeguata e più forte. Iniziativa faro nell'ambito della strategia [europea di sicurezza interna ProtectEU](#), la nuova agenda antiterrorismo presenta una serie completa di iniziative intersettoriali per rafforzare la preparazione e la risposta, proteggendo meglio i cittadini e le imprese nell'UE.

Il crescente uso improprio di tecnologie digitali e nuove, dai social media e dall'intelligenza artificiale alle armi e ai droni stampati in 3D, sta ridisegnando l'attività terroristica. Allo stesso tempo, la radicalizzazione dei minori è in aumento e i giovani sono sempre più presi di mira online. Gli sviluppi geopolitici e il coinvolgimento di attori statali e non statali deteriorano ulteriormente il panorama delle minacce.

La Commissione propone di aumentare la previsione e la resilienza dell'UE, di rafforzare la sicurezza delle persone online e offline e di intensificare la cooperazione con i partner internazionali.





L'agenda propone misure per conseguire tali obiettivi in sei pilastri chiave:

1 - Anticipare le minacce

Le misure proposte per migliorare la conoscenza situazionale e l'individuazione precoce delle minacce emergenti si concentrano su:

- aumentare le risorse e le capacità di analisi dell'intelligence a livello dell'UE, denominata capacità unica di analisi dell'intelligence (SIAC);
- rafforzare le capacità di supporto analitico di Europol, comprese le capacità di intelligence open source (OSINT);
- rafforzare la ricerca in materia di sicurezza sulle tecnologie emergenti (compresi l'IA, le cripto-attività, i droni e le armi stampate in 3D), con inviti specifici nell'ambito di [Orizzonte Europa](#) e del [Fondo per la sicurezza interna dell'UE](#).

2 - Prevenire la radicalizzazione

Prevenire la radicalizzazione rimane la strategia a lungo termine più efficace. Le misure proposte per rafforzare la prevenzione precoce e gli interventi su misura per le persone più a rischio comprendono:

- un pacchetto di strumenti di prevenzione creato dal [polo di conoscenze sulla prevenzione della radicalizzazione](#), per fornire strumenti pratici per contrastare la radicalizzazione dei minori;
- un programma di coinvolgimento e responsabilizzazione della comunità da 5 milioni di EUR a sostegno di progetti incentrati sulla prevenzione precoce della radicalizzazione, incentrati sull'emancipazione dei giovani, sulla resilienza digitale e sulla coesione della comunità.



3 - Proteggere le persone online

L'ecosistema online rimane centrale per le attività terroristiche ed estremiste violente, tra cui la propaganda, il reclutamento, l'istigazione alla violenza, la raccolta di fondi e la trasmissione di attacchi. La Commissione:

- prendere in considerazione la possibilità di rivedere il regolamento sui contenuti terroristici online, sulla base della sua valutazione nel 2026, e applicare rigorosamente la legge sui servizi digitali;
- rafforzare la cooperazione volontaria con i fornitori di servizi online attraverso il forum dell'UE su Internet, per accelerare la rimozione dei contenuti terroristici e ridurre lo spazio per la radicalizzazione e il reclutamento online;
- aggiornare il protocollo di crisi dell'UE in un quadro dell'UE per la risposta alle crisi online al fine di rafforzare la cooperazione tra le autorità di contrasto e i fornitori di servizi online.

4 - Proteggere le persone nell'ambiente fisico

L'agenda prevede di aumentare la sicurezza delle persone, degli spazi pubblici e delle infrastrutture critiche dagli attacchi terroristici.

Per migliorare l'individuazione e il monitoraggio delle persone che rappresentano una minaccia terroristica per l'UE, la Commissione:

- proporre una via da seguire per una "procedura post-hit" nel contesto della valutazione del sistema d'informazione Schengen. Ciò incoraggerà la condivisione di informazioni sulle segnalazioni relative al terrorismo nel sistema d'informazione Schengen con gli Stati membri volontari;
- esplorare le opzioni per ampliare il quadro relativo alle informazioni di viaggio avanzate al fine di includere i voli privati, i trasporti marittimi e terrestri (attualmente limitati al trasporto aereo commerciale).





Per rafforzare la sicurezza degli spazi pubblici e delle infrastrutture critiche, la Commissione:

- sta investendo 30 milioni di euro in progetti volti a migliorare la sicurezza generale degli spazi pubblici,
- rafforzerà il programma consultivo dell'UE in materia di sicurezza protettiva sia dal punto di vista finanziario che operativo, per soddisfare la crescente domanda degli Stati membri di sostegno nello svolgimento di valutazioni della vulnerabilità degli spazi pubblici e delle infrastrutture critiche.

5 - Rispondere alle minacce e agli attacchi

Una risposta rapida ed efficace alle minacce e agli attacchi terroristici richiede una forte cooperazione delle autorità di contrasto e giudiziarie, anche intensificando la lotta contro il finanziamento del terrorismo e il potenziale uso improprio dei fondi dell'UE per promuovere l'estremismo e il terrorismo. L'agenda mira a:

- migliorare il monitoraggio del finanziamento del terrorismo, anche attraverso criptovalute e pagamenti online con un futuro sistema di recupero dei dati finanziari dell'UE;
- rivedere i mandati di Europol ed Eurojust, che rafforzeranno anche il sostegno operativo e giudiziario agli Stati membri nella lotta al terrorismo;
- attuare la tabella di marcia sull'accesso legittimo ed effettivo ai dati per le autorità di contrasto, al fine di garantire indagini e azioni penali più rapide e coordinate.





6 - Cooperazione con partner internazionali

Una maggiore cooperazione globale con i paesi partner di fiducia è essenziale per intensificare la lotta contro il terrorismo. Le azioni chiave comprendono:

- rafforzare la cooperazione esterna di Europol ed Eurojust in materia di lotta al terrorismo con i paesi terzi;
- rafforzare la cooperazione di Europol con partner fidati per ottenere dati su persone che rappresentano una minaccia terroristica;
- una più stretta cooperazione con i partner dell'allargamento e i partner della regione mediterranea. Ciò comprende l'attuazione del piano d'azione comune sulla prevenzione e la lotta contro il terrorismo e l'estremismo violento con i Balcani occidentali e l'aumento delle attività del polo di conoscenze in tali paesi.

Maggiori informazioni:

[ProtectEU: Agenda per prevenire e contrastare il terrorismo](#)

[Scheda informativa](#)

[Strategia europea di sicurezza interna](#)

[Controterrorismo e radicalizzazione](#)

[Agenda antiterrorismo 2020 per l'UE](#)



Affari europei, fiscalità: invito a presentare contributi per la semplificazione delle norme dell'UE in materia di imposizione diretta.

Gli orientamenti politici della Commissione europea stabiliscono l'obiettivo di rendere le imprese più facili e veloci nell'UE riducendo gli oneri amministrativi e semplificando l'attuazione.

La Commissione ha fissato obiettivi per ridurre gli oneri amministrativi di almeno il 25% per tutte le imprese e di almeno il 35% per le PMI entro la fine del mandato.

In tale contesto, e come indicato nel programma di lavoro della Commissione per il 2026, la Commissione europea intende proporre una direttiva omnibus in materia di imposizione diretta entro giugno 2026, al fine di razionalizzare, rafforzare e chiarire le direttive in materia di imposta sulle società (direttiva sugli interessi e sui canoni (direttiva 2003/49/CE del Consiglio), direttiva sulle fusioni fiscali (direttiva 2009/133/CE del Consiglio), direttiva sulle società madri e figlie (direttiva 2011/96/UE del Consiglio), direttiva antielusione (direttiva (UE) 2016/1164 del Consiglio) e direttiva sui meccanismi di risoluzione delle controversie in materia fiscale (direttiva 2017/1852 del Consiglio).

Questo omnibus in materia fiscale costituirà parte integrante degli sforzi della Commissione volti a semplificare il diritto dell'UE e ridurrà la burocrazia per le imprese, al fine di stimolare la competitività e migliorare il funzionamento del quadro legislativo dell'UE in materia di tassazione delle società.

Nell'ambito di tale iniziativa, il 16 febbraio 2026 la Commissione europea ha pubblicato un invito a presentare contributi per raccogliere riscontri sulla necessità di agire e dati su questioni quali i costi amministrativi, le procedure onerose, le norme obsolete o sovrapposte e qualsiasi mancanza di chiarezza o differenza nell'interpretazione delle norme.





Tutti i portatori di interessi interessati sono invitati a condividere le loro opinioni, compresi gli Stati membri e le autorità pubbliche, le associazioni di imprese, i gruppi multinazionali di imprese, i gruppi di PMI, le organizzazioni non governative e della società civile e il mondo accademico.

Si invita a fornire un feedback su questa iniziativa fino al 16 marzo 2026 qui:

[Semplificare le norme dell'UE in materia di imposizione diretta – omnibus](#)
[Maggiori informazioni sulla fiscalità](#)



AGRICOLTURA

L'UE riduce la dipendenza degli agricoltori dai fertilizzanti importati con nuove norme che consentono l'uso di RENURE.

Le nuove norme dell'UE su RENURE, che ridurranno i costi per gli agricoltori, sono state formalmente adottate lo scorso 9 febbraio, aumentando così l'autonomia strategica del settore agricolo dell'UE riducendo la sua dipendenza dai fertilizzanti importati.

RENURE (REcovered Nitrogen from manURE) si riferisce ai prodotti fertilizzanti derivati da effluente di allevamento trasformato, in cui i nutrienti vengono recuperati e trasformati in forme che possono sostituire i fertilizzanti minerali.

RENURE è basato su tecniche innovative e prodotto da letame animale trasformato in modo che possa essere rapidamente assorbito dalle colture, con meno rischio di inquinamento idrico rispetto al letame grezzo.

Allo stesso tempo, per rendere sostenibile l'uso di RENURE, la legge prevede adeguate salvaguardie ambientali che devono essere attuate dagli Stati membri, in particolare per quanto riguarda la protezione delle acque dall'inquinamento causato dai nitrati provenienti da fonti agricole.

Consentendo l'uso di concimi RENURE al di sopra del limite legale esistente per l'applicazione di letame e letame trasformato, gli Stati membri e gli agricoltori avranno la possibilità di sostituire i concimi chimici con concimi RENURE.

Le nuove norme assumono la forma di una [modifica](#) della direttiva [sui nitrati](#).

L'adozione fa seguito a una votazione del 19 settembre 2025 da parte dei rappresentanti degli Stati membri in sede di comitato dei nitrati per modificare l'allegato III della direttiva sui nitrati e al successivo controllo da parte del Parlamento europeo e del Consiglio in linea con la procedura di comitato.





La modifica si applicherà solo agli Stati membri che scelgono di autorizzare RENURE. Essi saranno tenuti a recepire la modifica nel diritto nazionale.

Maggiori informazioni:

[Direttiva della Commissione che modifica la direttiva sui nitrati per quanto riguarda l'uso di determinati materiali fertilizzanti ottenuti da effluenti di allevamento](#)

[Nitrati](#)

[Direttiva nitrati](#)



AIUTI DI STATO - INFRAZIONI

Aiuti di Stato, la Commissione UE raccoglie osservazioni sul progetto del nuovo regolamento generale di esenzione per categoria.

La Commissione europea ha lanciato una [consultazione pubblica](#) sul [progetto del nuovo regolamento generale di esenzione per categoria](#), che **prevede una semplificazione e una maggiore razionalizzazione**.

La nuova versione allineerà il regolamento alle attuali condizioni sociali, tecnologiche e di mercato.

La Commissione invita gli Stati membri e tutte le altre parti interessate a presentare osservazioni sul progetto **entro il 23 aprile 2026**.

Il regolamento definisce alcune categorie specifiche di aiuti di Stato compatibili con le norme dell'UE, purché soddisfino determinate condizioni, e le esenta dalla notifica preventiva alla Commissione e dalla relativa autorizzazione.

Ciò consente agli Stati membri di erogare rapidamente aiuti quando sono soddisfatte le condizioni che limitano la distorsione della concorrenza nel mercato unico.

Il nuovo regolamento comporterà meno oneri amministrativi e sarà più facile da interpretare e applicare. Il regolamento sarà adeguato ai recenti sviluppi sociali, tecnologici e di mercato e consentirà una maggiore flessibilità nell'elaborazione delle misure di aiuto.

Dopo 12 anni di applicazione e numerose modifiche, le norme di esenzione per categoria beneficeranno di chiarimenti e semplificazioni.

La Commissione proporrà un nuovo regolamento prima della scadenza di quello attuale alla fine del 2026, al fine di accelerare la concessione degli aiuti necessari e proporzionati.

La relazione che accompagna il progetto del nuovo regolamento descrive le modifiche più significative per illustrare la portata di questa revisione completa.



Le principali modifiche proposte

La proposta attuale rappresenta l'aggiornamento più completo del regolamento generale dalla sua entrata in vigore a oggi e comprende tutta una serie di settori.

Tra le modifiche principali vi sono:

- nuove condizioni semplici per gli aiuti di modesta entità destinati a progetti o attività specifici, come la ricerca e lo sviluppo o la tutela dell'ambiente, indipendentemente dalle dimensioni dell'impresa. Si semplifica così l'accesso agli aiuti di Stato, in particolare per le piccole imprese a media capitalizzazione o le imprese sociali;
- una risposta più efficace alle esigenze delle PMI, ad esempio con strumenti di finanziamento del rischio più flessibili o aiuti sotto forma di trattamento fiscale favorevole con opzioni su azioni e garanzie per i dipendenti e con l'aggiunta di aiuti alle PMI di più facile accesso per le imprese sociali;
- una concessione di aiuti al funzionamento per le energie rinnovabili più semplice e possibile su scala più ampia. Per fare un esempio, la dotazione annuale complessiva per questi regimi di aiuto non sarà più limitata a 300 milioni di EUR, mentre rimane applicabile un semplice massimale per beneficiario;
- disposizioni aggiornate per contribuire ad affrontare la crisi degli alloggi, permettendo intensità di aiuto più elevate per le misure di efficienza energetica nei progetti di alloggi sociali o a prezzi accessibili e per le imprese sociali che forniscono alloggi;
- norme aggiornate per stimolare la ricerca e lo sviluppo e l'innovazione. Alle imprese giovani e innovative con una base ridotta di capitale proprio o che attingono dalle riserve di liquidità per lo sviluppo di prodotti non sarà più preclusa la possibilità di ricevere aiuti per la ricerca e lo sviluppo e per l'innovazione. Sarà più facile concedere aiuti ai poli di innovazione, alle infrastrutture di ricerca e alle infrastrutture di prova e di sperimentazione;



- maggiori incentivi per la riqualificazione e il miglioramento del livello delle competenze dei lavoratori al fine di stimolare la competitività. Ad esempio, rispetto all'attuale regolamento generale è possibile concedere più aiuti per la formazione delle competenze digitali e STEM dei lavoratori;
- la produzione agricola, la pesca e l'acquacoltura diventeranno ammissibili alla maggior parte delle categorie di aiuti, offrendo agli Stati membri la possibilità di concedere aiuti a questi settori nell'ambito del regolamento o delle esenzioni settoriali per categoria;
- norme più chiare e flessibili applicabili agli aiuti agli aeroporti: ad esempio il nuovo regolamento aumenterà le dimensioni consentite degli aeroporti ammissibili agli aiuti al funzionamento;
- chiarezza sulla compatibilità degli aiuti sotto forma di strumenti finanziari gestiti da intermediari finanziari, quali fondi di investimento o banche;
- la possibilità delle cosiddette opzioni semplificate in materia di costi, come i finanziamenti a tasso fisso, i costi unitari o le somme forfettarie, come semplice alternativa alla documentazione dei costi "reali" in tutte le misure di aiuto in cui è necessario individuare i costi ammissibili;
- l'abolizione dell'obbligo di valutare i regimi di aiuto con dotazioni di bilancio elevate.





Oltre alla consultazione avviata, il progetto di regolamento sarà oggetto di esame nel corso di riunioni tra la Commissione e gli Stati membri. **La consultazione pubblica si chiuderà il 23 aprile 2026.** Questo processo garantisce agli Stati membri e alle altre parti interessate sufficienti occasioni di presentare osservazioni sulla proposta. La proposta oggetto della consultazione, così come tutti i dettagli relativi alla consultazione pubblica, sono disponibili [qui](#). L'adozione del regolamento riveduto è prevista per la fine del 2026, prima della scadenza dell'attuale regolamento il 31 dicembre 2026.

Contesto

L'[articolo 108, paragrafo 3](#), del trattato sul funzionamento dell'Unione europea impone agli Stati membri di comunicare alla Commissione europea tutti gli aiuti di Stato e di darvi esecuzione solo dopo avere ottenuto l'autorizzazione della Commissione. Con il [regolamento di abilitazione](#) il Consiglio autorizza la Commissione a dichiarare che determinate categorie di aiuti di Stato sono compatibili con il mercato unico e dispensate dall'obbligo di notifica.

Il regolamento consente agli Stati membri di dare diretta esecuzione a un'ampia gamma di misure di aiuto, senza previa approvazione della Commissione. Gli Stati membri applicano la maggior parte delle misure di aiuto nell'ambito del regolamento generale di esenzione per categoria: nel 2024 gli Stati membri hanno [comunicato](#) di aver concesso aiuti come parte di 6 509 misure nell'ambito del regolamento generale di esenzione per categoria, che rappresentano il 69% di tutte le misure attive. La percentuale è aumentata rispetto al 41% del 2014, anno di entrata in vigore del regolamento.



La Commissione ha modificato e prorogato più volte il regolamento. Nel 2017 il regolamento è stato modificato per includere gli aiuti agli investimenti per gli aeroporti, gli aiuti al funzionamento per i piccoli aeroporti e gli aiuti agli investimenti per i porti marittimi e i porti interni. Nel 2020 il regolamento è stato modificato per attenuare l'impatto economico della pandemia di COVID-19. Dal 2021 il regolamento comprende gli aiuti contenuti nelle operazioni InvestEU, gli aiuti a favore di progetti di RSI che sono stati insigniti del marchio di eccellenza o sono cofinanziati dal programma Orizzonte Europa, gli aiuti a favore di progetti di cooperazione territoriale europea e determinate categorie di aiuti a sostegno della transizione verde e digitale. Nel 2023 il regolamento è stato aggiornato da ultimo per agevolare la concessione di aiuti a settori fondamentali per la transizione verso la neutralità climatica e verso un'industria a zero emissioni nette.

La Commissione ha avviato la revisione del regolamento prima della sua scadenza, per garantire una transizione senza soluzione di continuità verso un nuovo regolamento. La proposta presentata fa seguito [a una consultazione pubblica e a un invito a presentare contributi](#) pubblicati nel luglio 2025.

Maggiori informazioni:

[Revisione del regolamento generale di esenzione per categoria](#)



La Commissione UE ha approvato un prestito di salvataggio di 390 milioni di euro da parte dell'Italia a favore di Acciaierie d'Italia ai sensi delle norme dell'UE sugli aiuti di Stato.

La Commissione europea ha approvato, conformemente alle norme dell'UE sugli aiuti di Stato, un prestito di salvataggio per un totale massimo di 390 milioni di euro a favore di Acciaierie d'Italia ("AdI", ex ILVA), il principale produttore integrato di acciaio in Italia. La misura mira a garantire che AdI sia in grado di coprire i costi operativi fino al trasferimento dell'attività a un nuovo operatore che sarà selezionato nell'ambito di una procedura di gara attualmente in corso.

Il prestito di salvataggio italiano

AdI è il principale produttore integrato di acciaio in Italia, con otto diversi siti di produzione e manutenzione, il più grande dei quali è l'acciaiera integrata di Taranto. La società impiega circa 10 000 persone. Lo stabilimento di Taranto occupa una superficie di 15 milioni di metri quadri, ha un organico di circa 8 000 lavoratori e una capacità produttiva fissata a un massimo di 6 milioni di tonnellate di acciaio al carbonio grezzo all'anno.

Lo stabilimento rifornisce i settori automobilistico, dei componenti, degli elettrodomestici, dei progetti dell'edilizia e delle infrastrutture, degli imballaggi, dell'ingegneria meccanica e delle industrie connesse all'energia.

AdI si trova attualmente in difficoltà finanziarie e dal febbraio 2024 è sottoposta a una procedura di insolvenza. L'attività è oggetto di una procedura di gara in corso.

L'Italia prevede di completare presto il processo di vendita e di trasferire la gestione all'offerente selezionato. Fino ad allora AdI si trova ad affrontare un elevato fabbisogno di liquidità per coprire i costi operativi, come il pagamento dei fornitori e dei salari. Il prestito di salvataggio autorizzato dalla Commissione mira a coprire tali costi operativi per i prossimi mesi.



Valutazione della Commissione

Dal momento che il settore siderurgico è attualmente escluso dagli [orientamenti sugli aiuti per il salvataggio e la ristrutturazione](#) del 2014, la Commissione ha valutato la misura in base alle norme dell'UE in materia di aiuti di Stato, in particolare l'[articolo 107, paragrafo 3, lettera c\)](#), del trattato sul funzionamento dell'Unione europea ("TFUE"), che consente agli Stati membri di sostenere lo sviluppo di talune attività economiche a determinate condizioni. Dati i nuovi e sostanziali sviluppi intervenuti nei mercati dell'acciaio all'interno nell'UE e nel resto del mondo dal 2014 a oggi, nella revisione in corso ha proposto di estendere l'ambito di applicazione degli orientamenti al settore siderurgico. Nella sua valutazione la Commissione ha tenuto conto dei suddetti orientamenti.

La Commissione ha riscontrato quanto segue:

- il prestito di salvataggio ad AdI previene una situazione di difficoltà sociali, in particolare in Puglia, una regione in cui il livello di disoccupazione è costantemente superiore alla media dell'UE. Tale situazione sarebbe fortemente aggravata da una brusca cessazione delle attività di AdI, con conseguenze negative per la catena del valore industriale che dipende dai fattori di produzione dell'acciaio e per l'economia della regione;
- l'importo del prestito di salvataggio è proporzionato in quanto è limitato alla carenza di liquidità prevista e strettamente circoscritto ai normali costi operativi;
- il prezzo del prestito di salvataggio è fissato a un tasso di mercato disponibile per le imprese concorrenti ed è limitato a una durata di sei mesi, al termine dei quali l'Italia si impegna a presentare un piano di ristrutturazione, un piano di liquidazione o prove di rimborso;
- né il beneficiario (AdI) né il suo predecessore (ILVA) hanno ricevuto aiuti per il salvataggio o la ristrutturazione negli ultimi dieci anni.



Di conseguenza la Commissione ha concluso che il prestito di salvataggio non incide indebitamente sulla concorrenza con altri produttori di acciaio e sugli scambi nel mercato interno. Su tale base la Commissione ha approvato l'aiuto dell'Italia.

Per garantire la parità di trattamento con le altre imprese siderurgiche che operano nel mercato interno, la Commissione applicherà d'ora in poi l'approccio illustrato nella decisione odierna per quanto riguarda gli aiuti per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà nel settore siderurgico.

La versione non riservata della decisione sarà consultabile sotto il numero SA.121569 nel [registro degli aiuti di Stato](#) nella [sezione del sito web della Commissione dedicata alla concorrenza](#) una volta risolte eventuali questioni di riservatezza. Le nuove decisioni relative agli aiuti di Stato pubblicate su Internet e nella Gazzetta ufficiale figurano nel [bollettino elettronico](#) di informazione settimanale in materia di concorrenza.



La Commissione europea chiede riscontri sulla nuova iniziativa a favore delle comunità costiere.

La Commissione ha lanciato un [invito a presentare contributi per definire la strategia dell'UE per le comunità costiere](#).

Annunciata nel [Patto europeo per gli oceani](#), la strategia mira a promuovere la resilienza, la crescita economica e ad affrontare le sfide uniche cui devono far fronte le regioni costiere.

L'invito a presentare contributi sarà aperto per un periodo di quattro settimane, **fino al 23 marzo 2026**, con la Commissione UE che chiede prove al pubblico e alle parti interessate su:

- Le principali sfide che le comunità costiere si trovano ad affrontare e i settori strategici ai quali la strategia dovrebbe dare priorità.
- Quali politiche e iniziative dell'UE esistenti funzionano bene o sono insufficienti e in che modo la nuova strategia dovrebbe integrare le azioni a livello nazionale, regionale e locale.
- Quali parti interessate si aspettano che l'UE realizzi e quali misure concrete proporrebbero per sostenere le comunità costiere.

I riscontri raccolti contribuiranno alla strategia dell'UE per le comunità costiere, volta a:

1. Promuovere la competitività economica: ciò include lo sblocco del potenziale inutilizzato dell'economia blu nelle zone costiere, la promozione dell'innovazione, della decarbonizzazione e della connettività.
2. Rafforzare la resilienza e l'adattamento: con particolare attenzione all'adattamento ai cambiamenti climatici, all'indipendenza energetica, alla protezione dell'ambiente marino e al ripristino della natura.
3. Promuovere comunità inclusive e vivaci: garantendo l'accesso a servizi e posti di lavoro essenziali, migliorando la qualità della vita e sostenendo l'identità e il patrimonio delle comunità costiere.





La preparazione della strategia dell'UE per le comunità costiere integrerà la strategia dell'UE per le isole. Le strategie mirano ad aiutare le regioni costiere e le isole a raggiungere il loro pieno potenziale, preservando nel contempo la loro identità unica per le generazioni a venire. Entrambe le iniziative dovrebbero essere adottate entro l'estate 2026.

Contesto

Con 90 milioni di abitanti, le zone costiere dell'UE vantano un ricco patrimonio naturale e culturale e un immenso potenziale di crescita e innovazione, in particolare nell'economia blu (settori economici legati al mare).

Tuttavia, devono anche affrontare sfide uniche. Le zone costiere sono a più alto rischio di cambiamenti climatici, in quanto devono far fronte all'innalzamento del livello del mare, a eventi meteorologici estremi, all'erosione costiera, alle inondazioni, all'intrusione di sale e all'esaurimento della biodiversità, compresi gli stock ittici. Molte comunità costiere devono far fronte a pressioni sociali quali la carenza di alloggi, l'eccessivo turismo, la mancanza di servizi essenziali e i problemi di connettività. Le zone costiere remote e le comunità costiere su piccole isole, in particolare, incontrano sfide distinte a causa della loro popolazione e della loro geografia ridotte, che hanno un impatto sulla loro capacità di crescita sostenibile e resilienza.



Le lettere d'incarico del vicepresidente esecutivo Fitto e del commissario Kadis stabiliscono l'impegno politico a garantire che le comunità costiere possano cogliere le opportunità di crescita, adattarsi agli impatti dei cambiamenti climatici e sviluppare economie resilienti e innovative.

Maggiori informazioni:

[Invito a presentare contributi per definire la strategia dell'UE per le comunità costiere](#)

[Patto europeo per gli oceani](#)



Ambiente, la Commissione UE ha adottato nuove norme per fermare la distruzione di vestiti e scarpe invenduti.

Gli atti delegati e di esecuzione aiuteranno le imprese a conformarsi ai nuovi requisiti.

La Commissione europea ha adottato lo scorso 9 febbraio, nuove misure nell'ambito del regolamento sulla progettazione ecocompatibile dei prodotti sostenibili (ESPR) per prevenire la distruzione di abbigliamento, abbigliamento, accessori e calzature invenduti.

Le norme contribuiranno a ridurre i rifiuti, a ridurre i danni ambientali e a creare condizioni di parità per le imprese che adottano modelli imprenditoriali sostenibili, consentendo loro di trarre vantaggio da un'economia più circolare.

Ogni anno in Europa, si stima che il 4-9% dei tessuti invenduti venga distrutto prima ancora di essere indossato. Questi rifiuti generano circa 5,6 milioni di tonnellate di emissioni di CO2, quasi pari alle emissioni nette totali della Svezia nel 2021.

Per contribuire a ridurre questa pratica dispendiosa, l'ESPR impone alle imprese di divulgare informazioni sui prodotti di consumo invenduti che scartano come rifiuti. Introduce inoltre un divieto di distruzione dell'abbigliamento invenduto, degli accessori di abbigliamento e delle calzature.

Gli atti delegati e di esecuzione adottati oggi aiuteranno le imprese a conformarsi a tali requisiti:

- **Chiarimento delle deroghe:** L'atto delegato delinea circostanze specifiche e giustificate in cui la distruzione sarà consentita, ad esempio per motivi di sicurezza o per danni al prodotto. Le autorità nazionali sovrintenderanno alla conformità.
- **Facilitare la divulgazione:** L'atto di esecuzione introduce un formato standardizzato che consente alle imprese di comunicare i volumi di beni di consumo invenduti di cui si disfano. Ciò si applica a partire dal febbraio 2027, dando alle imprese il tempo sufficiente per adattarsi.





Invece di scartare le azioni, le aziende sono incoraggiate a gestire le loro azioni in modo più efficace, gestire i rendimenti ed esplorare alternative come la rivendita, la rifabbricazione, le donazioni o il riutilizzo.

Il divieto di distruzione di capi di abbigliamento, accessori di abbigliamento e calzature invenduti e le deroghe si applicheranno alle grandi imprese a decorrere dal 19 luglio 2026.

Si prevede che le medie imprese seguiranno nel 2030. Le norme sull'informativa ai sensi dell'ESPR si applicano già alle grandi imprese e si applicheranno anche alle medie imprese nel 2030.

Contesto

La distruzione di beni invenduti è una pratica dispendiosa. Solo in Francia, circa 630 milioni di euro di prodotti invenduti vengono distrutti ogni anno. Anche gli acquisti online alimentano il problema: in Germania, quasi 20 milioni di articoli restituiti vengono scartati ogni anno.

I tessili sono una parte importante del problema e un punto chiave per l'azione.



Per ridurre gli sprechi e l'impronta ambientale del settore, la Commissione europea promuove una produzione più sostenibile, aiutando nel contempo le imprese europee a rimanere competitive.

L'ESPR è fondamentale per questo sforzo. Renderà i prodotti sul mercato dell'UE più durevoli, riutilizzabili e riciclabili, aumentando nel contempo l'efficienza e la circolarità.

Maggiori informazioni:

[Regolamento delegato che stabilisce deroghe al divieto di distruzione dei prodotti di consumo invenduti](#)

[Regolamento di esecuzione relativo ai dettagli e al formato per la divulgazione delle informazioni sui prodotti di consumo invenduti dismessi](#)

[Regolamento sulla progettazione ecocompatibile dei prodotti sostenibili](#)

[Regolamento sulla progettazione ecocompatibile dei prodotti sostenibili](#)

[Strategia tessile](#)

[La distruzione dei prodotti tessili restituiti e invenduti nell'economia circolare europea](#)



La Commissione europea ha lanciato due consultazioni sul quadro strategico dell'UE in materia di clima per il periodo successivo al 2030.

La Commissione UE ha avviato due consultazioni pubbliche aperte e chiede prove per la preparazione del quadro strategico dell'UE in materia di clima per il periodo successivo al 2030, concentrandosi sul ruolo degli obiettivi e delle flessibilità [nazionali in materia di clima](#) e sul possibile [utilizzo dei crediti internazionali](#).

Tali consultazioni svolgeranno un ruolo fondamentale nel definire la preparazione delle pertinenti proposte legislative previste per l'ultimo trimestre del 2026, come annunciato nel programma di lavoro della Commissione.

La Commissione incoraggia un'ampia partecipazione di tutte le parti interessate e del grande pubblico a **queste due consultazioni**, che **rimarranno aperte fino al 4 maggio 2026** alle 23:59.

Obiettivi e flessibilità nazionali in materia di clima

Nel luglio 2025 la Commissione ha proposto una [modifica](#) della normativa europea sul clima che stabilisce un obiettivo giuridicamente vincolante di riduzione delle emissioni nette di gas a effetto serra del 90% entro il 2040 rispetto ai livelli del 1990.

L'obiettivo era garantire un percorso credibile e costante verso la neutralità climatica entro il 2050.

Nel dicembre 2025 il Parlamento europeo e il Consiglio hanno raggiunto un accordo [provvisorio](#) che approva tale obiettivo, confermando l'ambizione dell'UE in materia di clima e fornendo la base per aggiornare l'architettura climatica dell'UE per il prossimo decennio.

La modifica concordata introduce inoltre nuovi elementi per sostenere il conseguimento dell'obiettivo dell'UE per il 2040 in modo efficace sotto il profilo dei costi e responsabile a livello mondiale.



Gli obiettivi climatici nazionali nell'ambito dei [regolamenti](#) sulla condivisione degli sforzi [e](#) LULUCF scadranno nel 2030. La consultazione contribuirà a valutare il ruolo degli obiettivi e delle flessibilità nazionali in materia di clima nella politica climatica dell'UE dopo il 2030, al fine di sostenere forti incentivi per la riduzione delle emissioni e l'assorbimento del carbonio in linea con l'obiettivo climatico dell'UE per il 2040.

Agli intervistati viene chiesto di fornire il loro contributo su come rivedere le future norme dell'UE in materia di clima per garantire che siano eque, a prezzi accessibili e adattate alle diverse situazioni nazionali, garantendo nel contempo il conseguimento dei nostri obiettivi climatici. Le consultazioni riguardano anche il ruolo degli assorbimenti di carbonio e le modalità per dare ai paesi maggiore flessibilità e sostegno dell'UE, in modo che tutte le regioni e tutti i settori economici possano progredire verso un'economia climaticamente neutra.

Possibile utilizzo di crediti internazionali

L'accordo sulla legge europea sul clima prevede la possibilità di utilizzare crediti internazionali di alta qualità per fornire un contributo adeguato al conseguimento dell'obiettivo per il 2040, a partire dal 2036.

Tale contributo può arrivare fino al 5% delle emissioni nette dell'UE del 1990, corrispondente a una riduzione interna delle emissioni nette di gas a effetto serra dell'85% entro il 2040 rispetto ai livelli del 1990. Ai rispondenti viene chiesto di fornire il loro contributo su quello che considerano l'approccio migliore per l'uso dei crediti e su come tale approccio possa essere concepito in modo ambizioso ed efficiente sotto il profilo dei costi, in linea con gli obiettivi e le norme dell'accordo di Parigi.

L'accordo prevede inoltre la possibilità di un periodo pilota tra il 2031 e il 2035 per contribuire all'avvio di un mercato internazionale del credito di carbonio di alta qualità.





Revisione del regolamento sulla governance

Oltre alle consultazioni avviate, è in corso una [consultazione pubblica e un invito a presentare contributi per la prossima revisione del regolamento sulla governance](#), la spina dorsale legislativa dell'Unione dell'energia e il quadro strategico per conseguire gli obiettivi della politica climatica ed energetica dell'UE nel percorso verso la neutralità climatica.

Di' la tua:

[Obiettivi nazionali e flessibilità nel quadro della politica climatica dell'UE dopo il 2030 – riesame](#)

[Quadro giuridico per l'eventuale utilizzo dei crediti internazionali di carbonio verso l'obiettivo della normativa dell'UE sul clima per il 2040](#)



Ambiente, riciclaggio delle navi: aggiornato l'elenco europeo dei cantieri navali autorizzati.

La Commissione europea ha adottato [lo scorso 27 febbraio la](#) 15a edizione dell'elenco europeo degli impianti di riciclaggio delle navi.

L'elenco rinnova l'inclusione di quattro cantieri navali dell'UE in Danimarca, Estonia, Lituania e Spagna. Anche un altro in Turchia è stato rinnovato.

Tre cantieri navali sono stati rimossi dall'elenco, tra cui un cantiere finlandese che ha scelto di non rinnovare l'autorizzazione e uno in Irlanda del Nord che non ha fornito le informazioni necessarie per il rinnovo.

La Commissione Ue ha inoltre riscontrato che un cantiere navale in Turchia non era conforme al [regolamento UE sul riciclaggio](#) delle navi , in particolare per quanto riguarda la protezione del litorale.

Il riciclaggio delle navi non sicuro comporta rischi di inquinamento e danni per l'uomo.

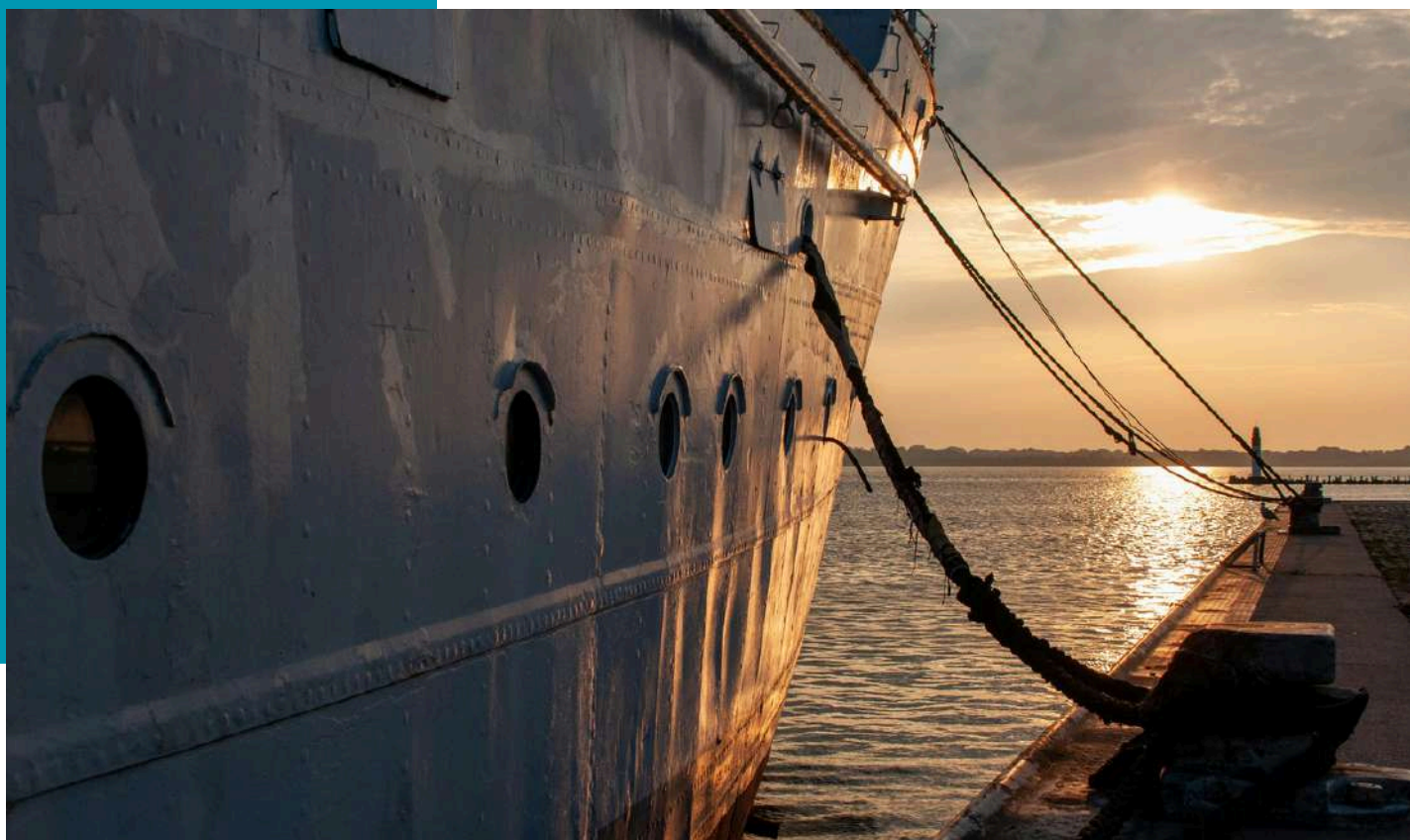
L'inclusione nell'elenco europeo consente alle strutture di lavorare con navi di grandi dimensioni battenti bandiera di uno Stato membro dell'UE, garantendo nel contempo il rispetto di rigorose norme in materia di ambiente, sicurezza e lavoro.

Il riciclaggio delle navi svolge inoltre un ruolo chiave nel promuovere l'economia circolare, consentendo il recupero di grandi quantità di acciaio di alta qualità e altri materiali preziosi.

Mantenendo queste risorse in uso più a lungo, le strutture approvate contribuiscono a ridurre la domanda di materie prime vergini e a sostenere catene del valore industriali più sostenibili.

L'elenco europeo aggiornato contiene ora 41 impianti di riciclaggio delle navi: 30 in Europa (UE, Norvegia e Regno Unito), 10 in Turchia e 1 negli Stati Uniti. Molti di questi cantieri navali possono riciclare navi di grandi dimensioni.





Gli Stati membri hanno sostenuto la decisione della Commissione di aggiornare l'elenco mediante un voto del comitato per il regolamento sul riciclaggio delle navi, che assiste la Commissione nell'attuazione del regolamento dell'UE sul riciclaggio delle navi.

Contesto

Gli armatori europei possiedono circa il 30% della flotta mondiale in termini di stazza. Molte navi sono smantellate al di fuori dell'UE, principalmente nell'Asia meridionale, in condizioni spesso dannose per la salute dei lavoratori e per l'ambiente.

Dal 31 dicembre 2018 il [regolamento UE sul riciclaggio delle navi](#) impone a tutte le grandi navi marittime battenti bandiera di uno Stato membro dell'UE di utilizzare impianti approvati dall'elenco europeo.

L'elenco viene regolarmente aggiornato per includere strutture conformi o rimuovere quelle che non soddisfano più gli standard. Per essere elencato, qualsiasi impianto di riciclaggio, indipendentemente dalla sua ubicazione, deve soddisfare i requisiti di sicurezza e ambientali.





Le strutture nell'UE sono valutate dalle autorità nazionali, che informano la Commissione dell'opportunità di inserirle nell'elenco. Gli impianti di riciclaggio delle navi situati al di fuori dell'UE che intendono riciclare navi battenti bandiera di uno Stato membro devono chiedere alla Commissione di essere inseriti nell'elenco. La Commissione valuta quindi tali strutture alla luce dei requisiti normativi e ne propone l'inclusione se conformi.

Maggiori informazioni:

[Elenco europeo degli impianti di riciclaggio delle navi \(15a edizione\)](#)

[Allegato al 15° elenco europeo degli impianti di riciclaggio delle navi](#)

[Riciclaggio delle navi, compresa la mappa dei cantieri elencati nell'UE](#)

[Rapporti di ispezione dei cantieri ubicati in paesi terzi](#)

[Valutazione del regolamento sul riciclaggio delle navi \(2025\)](#)



Ambiente, involucri e cinghie dei pallet sono esenti dall'obbligo di riutilizzo del 100% a norma del regolamento sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio.

La Commissione europea ha adottato il [25 febbraio un atto](#) delegato che esenta dal nuovo requisito di riutilizzo del 100% dell'UE gli involucri e le cinghie utilizzati per fissare le merci su pallet durante il trasporto.

Il regolamento [sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio \(PPWR\)](#) aveva precedentemente fissato un obiettivo di riutilizzo del 100% per i due prodotti utilizzati all'interno delle imprese e tra imprese dello stesso Stato membro, ma ora entrambi i prodotti saranno esentati da tale norma.

A seguito dei riscontri delle parti interessate, la Commissione ha condotto uno [studio per valutare la fattibilità di un'esenzione](#). Ha concluso che l'uso esclusivo di involucri e cinghie di pallet riutilizzabili per operazioni di trasporto all'interno della stessa società o tra società collegate o partner, o per consegne all'interno dello stesso Stato membro, potrebbe comportare costi di adattamento sproporzionati.

Il regolamento stabilisce che, a decorrere dal 1° gennaio 2030, gli operatori economici dell'UE devono garantire che almeno il 40% degli imballaggi per il trasporto e la vendita sia riutilizzabile. Questo requisito si applica a formati quali pallet, scatole di plastica pieghevoli, scatole, vassoi, casse di plastica, contenitori intermedi alla rinfusa, secchi, fusti e contenitori, compresi l'avvolgimento di pallet e le cinghie.

L'esenzione garantisce che gli operatori possano raggiungere l'obiettivo generale di riutilizzabilità del 40% senza far fronte a oneri indebiti associati a componenti di imballaggio specifici, allineando gli obiettivi di sostenibilità alle attuali realtà tecnologiche e finanziarie.

Questo approccio equilibrato rafforza l'impegno dell'UE a promuovere un'economia circolare, riconoscendo nel contempo la fattibilità operativa.





Contesto

Il [regolamento sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio](#) è entrato in vigore l'11 febbraio 2025. Mira ad affrontare le pressanti sfide ambientali causate da imballaggi eccessivi e a creare opportunità per le imprese coinvolte nel riciclaggio e nelle soluzioni di imballaggio sostenibili.

Il regolamento introduce misure quali la riciclabilità obbligatoria entro il 2030, il contenuto riciclato minimo negli imballaggi di plastica e gli obiettivi di riutilizzo. Queste misure ridurranno in modo significativo le emissioni di gas a effetto serra, l'uso dell'acqua e i costi ambientali nel settore degli imballaggi.

Anche le norme europee armonizzate in materia di imballaggi andranno a vantaggio delle imprese, in quanto creano condizioni di parità per l'industria. Le imprese dovranno rispettare un unico insieme di norme, piuttosto che navigare nell'attuale mosaico di norme nazionali. Ciò ridurrà la complessità e i costi di conformità.

L'atto delegato relativo all'esenzione degli involucri e delle cinghie di pallet dall'obiettivo del 100% di riutilizzo è stato aperto al [riscontro pubblico](#) tra il 10 dicembre 2025 e il 9 gennaio 2026, in linea con le norme decisionali dell'UE.

Maggiori informazioni:

[Decisione delegata della Commissione che esenta taluni operatori economici che utilizzano involucri e cinghie per pallet dai requisiti di riutilizzo del 100 % di tali formati di imballaggio](#)

[Rifiuti di imballaggio](#)



COMMERCIO

L'UE chiede un panel dell'OMC in una controversia con la Cina sui diritti d'autore per il settore ad alta tecnologia dell'UE

La Commissione europea ha recentemente compiuto il passo successivo nella controversia con la Cina sulle pratiche commerciali sleali e illegali che limitano i diritti di proprietà intellettuale delle imprese dell'UE.

La Cina ha autorizzato i suoi tribunali a fissare condizioni di licenza a livello mondiale, compresi i tassi di royalty, per portafogli di brevetti essenziali standard (SEP), che possono contenere brevetti dell'UE, senza il consenso di tali titolari di brevetti. Ciò spinge le aziende high-tech europee innovative ad abbassare i tassi di royalty per i loro portafogli SEP su base mondiale, dando ai produttori cinesi che utilizzano la tecnologia europea un vantaggio ingiusto. Interferisce inoltre indebitamente con la competenza dei tribunali dell'UE per le questioni relative ai brevetti europei.

L'UE è fermamente convinta che tali pratiche siano incompatibili con l'accordo dell'OMC sugli aspetti dei diritti di proprietà intellettuale attinenti al commercio (TRIPS).

Poiché le consultazioni dell'OMC con la Cina nell'aprile 2025 non hanno portato a una soluzione, l'UE chiede l'istituzione di un panel dell'OMC incaricato di pronunciarsi sulla questione. L'obiettivo è garantire che le industrie ad alta tecnologia dell'UE possano esercitare efficacemente i loro diritti di brevetto e proteggere i loro investimenti nell'innovazione.

L'UE chiederà ufficialmente l'istituzione di un panel per pronunciarsi sulla legittimità delle misure cinesi in occasione della prossima riunione dell'organo di risoluzione delle controversie dell'OMC (DSB) del 24 febbraio 2026. La Cina può opporsi all'istituzione di un panel una volta. In caso affermativo, l'UE intende rinnovare la sua richiesta e il comitato sarà istituito alla prossima riunione del DSB.





Contesto

Questa controversia (nota come DS632) riguarda i brevetti essenziali standard (SEP), che proteggono le tecnologie essenziali per la fabbricazione di beni che soddisfano uno standard, ad esempio il 5G per i telefoni cellulari. Le imprese europee detengono molti di questi brevetti ad alta tecnologia, in particolare nel settore delle telecomunicazioni, che conferiscono loro un vantaggio tecnologico.

La legge cinese consente ai tribunali cinesi di stabilire condizioni di licenza vincolanti e applicabili in tutto il mondo, compresi i tassi di royalty, per portafogli di brevetti essenziali standard, che includono brevetti non cinesi (come i brevetti dell'UE), senza il consenso di entrambe le parti. Fissando condizioni di licenza a livello mondiale per tali brevetti (anche se concessi da altri paesi), la Cina costringe effettivamente le imprese dell'UE a concedere ai produttori cinesi un accesso più economico a tale tecnologia europea.

Oltre al DS632, l'UE è coinvolta in un'altra controversia con i brevetti SEP cinesi: DS611 sulla politica cinese anti-suit injunctions. L'UE è riuscita a ottenere una [sentenza favorevole](#) da un arbitro d'appello dell'OMC in questo caso nel luglio 2025 e continua a monitorare l'attuazione delle conclusioni dell'arbitro da parte della Cina.

Maggiori informazioni:

[Richiesta dell'UE di un panel in DS632](#)

[DS632 – Sintesi del caso](#)

[DS611 – sintesi dei casi](#)

[Risoluzione delle controversie](#)



Stanziati dalla Commissione UE 347 milioni di euro per proteggere i cavi sottomarini europei.

La Commissione europea ha adottato un nuovo pacchetto di strumenti per la sicurezza dei cavi e progetti per un valore di 347 milioni di euro, con l'obiettivo di migliorare la sicurezza dei cavi dati sottomarini.

I cavi dati sottomarini trasportano quasi tutto il traffico Internet tra i continenti. Con l'aumento dei rischi per questi cavi, la Commissione sta adottando nuove misure per proteggerli.

Le nuove misure mirano a migliorare la sicurezza e la resistenza dei cavi sottomarini europei. Tra questi figurano un pacchetto di strumenti per la sicurezza dei cavi, un elenco di progetti via cavo prioritari e nuovi finanziamenti nell'ambito del meccanismo per collegare l'Europa (MCE) [dell'UE](#).

In totale, quasi 350 milioni di euro sono stati stanziati per sostenere i principali progetti di cavi sottomarini in tutta l'UE.

Il pacchetto fa parte del [piano d'azione dell'UE sulla sicurezza dei cavi](#), lanciato quasi un anno fa attraverso una comunicazione congiunta Commissione/SEAE. Il piano risponde alle crescenti preoccupazioni per i danni ai cavi, compreso il possibile sabotaggio. Recenti incidenti hanno dimostrato quanto possa essere vulnerabile questa infrastruttura e quanto possa essere grave l'impatto quando i cavi si guastano.

Un pacchetto di strumenti per ridurre i rischi e migliorare la protezione. Il Cable Security Toolbox definisce misure pratiche per ridurre i rischi e migliorare la protezione. Si basa su una valutazione dei rischi completata nell'ottobre 2025, che ha esaminato le minacce, i punti deboli e le dipendenze legate ai cavi sottomarini.

Il pacchetto di strumenti comprende sia misure politiche che azioni tecniche per aiutare gli Stati membri e gli operatori a proteggere meglio le reti via cavo.





La Commissione ha inoltre pubblicato un elenco di 13 "progetti via cavo di interesse europeo", che saranno sviluppati gradualmente nei prossimi 15 anni. Essi guideranno le decisioni di finanziamento pubblico e contribuiranno a concentrare il futuro sostegno dell'UE sulle rotte e sui sistemi via cavo più importanti.

Per sostenere tali obiettivi, la Commissione ha aggiornato il programma di lavoro digitale dell'MCE. I nuovi inviti a presentare proposte di finanziamento sosterranno la costruzione di cavi, i sistemi di monitoraggio e la capacità di riparazione.

Nel 2026 saranno messi a disposizione 60 milioni di euro per le attrezzature di riparazione dei cavi, insieme a un invito separato da 20 milioni di euro per strumenti di monitoraggio in grado di rilevare danni e tracciare le condizioni in mare. Ulteriori finanziamenti per 267 milioni di euro saranno messi a disposizione nel 2026 e nel 2027 per progetti prioritari.

Infine, la Commissione ha lanciato un invito a presentare proposte da 20 milioni di euro incentrato su riparazioni più rapide dei cavi. Le attrezzature di riparazione saranno posizionate nei porti e nei cantieri navali in modo che i cavi possano essere riparati rapidamente quando si verificano danni. Il primo progetto pilota si concentrerà sul Mar Baltico, dove le interruzioni dei cavi sono aumentate negli ultimi anni.



Digitale, la Commissione UE ha lanciato un piano d'azione per proteggere i giovani dal cyberbullismo.

È necessaria un'azione urgente per proteggere i minori online, in particolare dal cyberbullismo e dalle molestie online. Un bambino su sei di età compresa tra 11 e 15 anni riferisce di essere stato vittima di cyberbullismo e circa uno su otto ammette di aver bullizzato altri online. A tal fine, lo scorso 10 febbraio la Commissione ha annunciato un piano contro il cyberbullismo, il Safer Internet Day.

Il nuovo piano si basa sull'introduzione di un'app a livello dell'UE in cui le vittime di bullismo online possono facilmente ottenere aiuto. Attraverso l'app, i bambini e gli adolescenti saranno in grado di

- segnalare gli incidenti a una linea di assistenza telefonica nazionale
- ricevere sostegno
- conservare in modo sicuro le prove di bullismo

In questo modo, l'app non solo aiuterà a proteggere i minori, ma riterrà anche i bulli responsabili e darà alle vittime uno strumento per combattere. La Commissione svilupperà un modello dell'app che i paesi dell'UE potranno poi adattare, tradurre e collegare ai servizi nazionali pertinenti.

Il piano mira anche a migliorare il coordinamento degli approcci nazionali per affrontare il cyberbullismo. La Commissione chiede ai paesi dell'UE di elaborare piani nazionali e di utilizzare un'interpretazione comune del cyberbullismo per raccogliere e confrontare i dati. Esaminerà anche le iniziative U esistenti per vedere come possono essere migliorate.

L'ultimo aspetto del piano è la prevenzione. La Commissione intende incoraggiare pratiche digitali più sicure e responsabili sin dalla giovane età ed esaminerà in che modo gli strumenti e le norme dell'UE esistenti possano essere utilizzati per formare meglio gli insegnanti e migliorare le risorse e la formazione per le scuole.



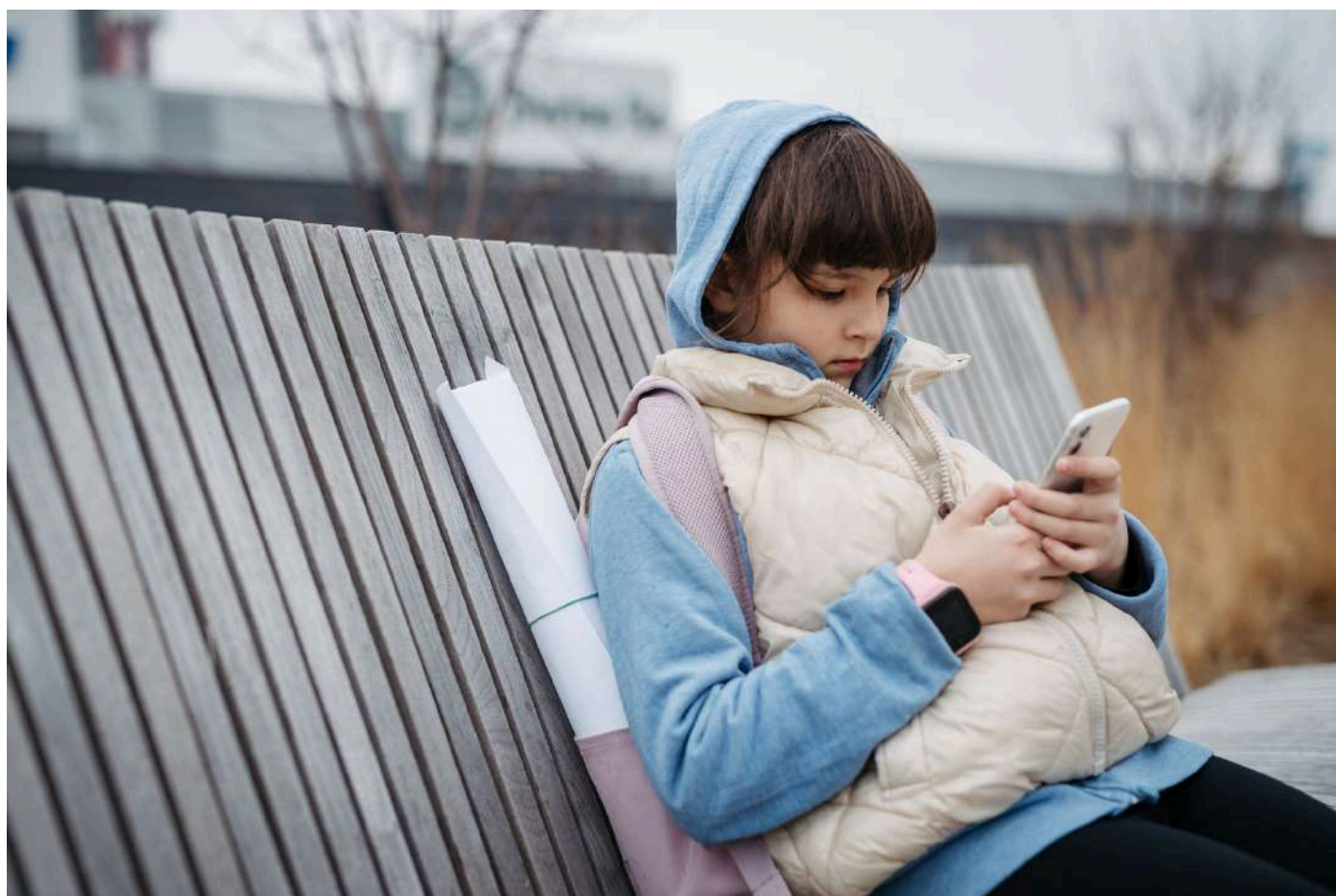
La Commissione inizierà ora a collaborare con i paesi dell'UE, l'industria, la società civile, le organizzazioni internazionali e gli stessi bambini per mettere in atto questo piano d'azione. L'obiettivo è rendere più sicuri gli spazi online e proteggere i diritti e il benessere dei minori.

Maggiori informazioni:

[Comunicato stampa - La Commissione lancia un piano d'azione contro il cyberbullismo per proteggere i giovani online](#)

[Azione dell'UE in materia di cyberbullismo](#)

[Giornata dell'Internet più sicuro](#)



RICERCA

L'UE rafforza la diplomazia scientifica e la sicurezza della ricerca per sostenere la cooperazione globale in materia di ricerca.

Con l'intensificarsi della concorrenza geopolitica, la ricerca e l'innovazione stanno diventando centrali per la forza economica e l'influenza globale.

La Commissione europea ha presentato una nuova serie di misure per rafforzare il modo in cui l'Europa si impegna a livello internazionale attraverso la ricerca e l'innovazione. L'iniziativa mira a rafforzare i partenariati globali dell'Europa, salvaguardando nel contempo i suoi interessi strategici, mantenendo la cooperazione internazionale aperta e sicura e rafforzando l'attrattiva dell'Europa per i talenti e l'innovazione in tutto il mondo.

Proposta di raccomandazione del Consiglio relativa a un quadro dell'Unione europea per la diplomazia scientifica

La Commissione ha adottato una proposta di raccomandazione del Consiglio che istituisce il primo quadro dell'UE per la diplomazia scientifica.

L'iniziativa mira a consentire all'UE e ai suoi Stati membri di agire in modo più strategico e di parlare con una sola voce quando si impegnano a livello internazionale attraverso la ricerca e l'innovazione. Essa mira a rafforzare la competitività dell'Europa, a promuovere i valori democratici e a sostenere la cooperazione per affrontare le sfide globali, migliorando nel contempo il coordinamento e l'uso efficiente delle competenze e delle risorse in tutta l'Unione.

Monitoraggio della sicurezza della ricerca 2025

Il monitoraggio della sicurezza della ricerca fornisce una base qualitativa per le politiche e le misure di sicurezza della ricerca in tutta l'UE.

Sostiene gli Stati membri, gli organismi di ricerca e i finanziatori nel rafforzamento delle garanzie attraverso l'apprendimento tra pari e lo scambio di buone pratiche.





La relazione mostra una crescente consapevolezza dei rischi per la sicurezza della ricerca nella cooperazione internazionale, sottolineando nel contempo che sono necessari ulteriori sforzi poiché i livelli di maturità delle politiche continuano a variare da uno Stato membro all'altro.

Relazione sull'attuazione dell'approccio globale 2023-2025

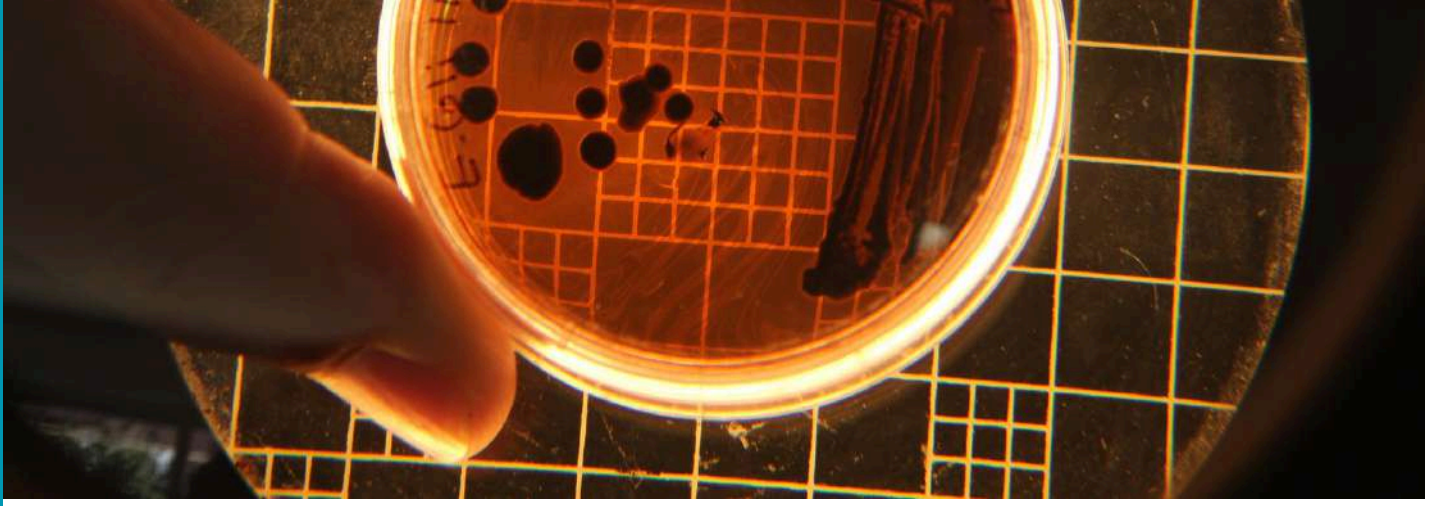
La relazione 2023-2025 sull'attuazione dell'approccio globale passa in rassegna i progressi compiuti nell'attuazione della strategia dell'UE per la cooperazione internazionale in materia di ricerca e innovazione. Conferma la pertinenza costante della strategia e sottolinea l'azione dell'UE volta a promuovere una cooperazione equa e reciproca, rafforzare i partenariati globali e mettere in comune gli sforzi internazionali su priorità condivise quali le transizioni verde e digitale e la salute globale.

Contesto

La diplomazia scientifica si riferisce all'uso diretto o indiretto della scienza, delle prove scientifiche e della cooperazione scientifica per sostenere gli obiettivi diplomatici a diversi livelli, nonché alla diffusione della diplomazia per sostenere il progresso scientifico.

La proposta di raccomandazione del Consiglio relativa a un quadro dell'Unione europea per la diplomazia scientifica si basa sulla relazione degli esperti [A European Framework for Science Diplomacy – Recommendations of the EU Science Diplomacy Working Groups](#), pubblicata dalla Commissione europea nel febbraio 2025, che è il risultato di un processo di consultazione durato un anno che ha coinvolto 130 esperti di scienza e diplomazia.





La sicurezza della ricerca affronta i rischi legati al trasferimento indesiderato di conoscenze e tecnologie critiche, all'influenza maligna sulla ricerca e alle violazioni dell'etica e dell'integrità.

Adottando la raccomandazione del [Consiglio sul rafforzamento della sicurezza della ricerca](#), nel contesto della strategia [europea di sicurezza economica](#), nel 2024 l'UE ha adottato misure importanti per [affrontare la questione](#). La raccomandazione del Consiglio è un punto di riferimento che contiene definizioni comuni, principi condivisi e orientamenti su come potrebbe essere una risposta politica efficace e proporzionata.

L'approccio [globale alla ricerca e all'innovazione](#) prevede che la Commissione presenti ogni due anni una relazione sulla sua attuazione. La seconda relazione biennale sull'attuazione dell'approccio globale alla ricerca e all'innovazione 2023-2025 fa seguito alla [prima relazione](#) pubblicata nel maggio 2023. Presenta le attività della Commissione nel periodo compreso tra giugno 2023 e dicembre 2025.

Maggiori informazioni:

[Cooperazione internazionale in materia di ricerca e innovazione](#)

[Proposta di raccomandazione del Consiglio relativa a un quadro dell'Unione europea per la diplomazia scientifica](#)

[Quadro dell'Unione europea per la diplomazia scientifica](#)

[Monitoraggio della sicurezza della ricerca 2025](#)

[Seconda relazione biennale sull'attuazione dell'approccio globale alla ricerca e all'innovazione 2023-2025](#)



Uso medico delle radiazioni ionizzanti: raccomandazione della Commissione europea sui livelli diagnostici di riferimento.

La Commissione europea ha adottato una [raccomandazione sull'istituzione, il riesame e l'uso dei livelli diagnostici di riferimento](#) (Euratom/2026/403) per gli esami radiodiagnostici e le procedure di radiologia interventistica. Basandosi sulle disposizioni della direttiva sulle norme [fondamentali di sicurezza](#) (2013/59/Euratom), il testo stabilisce metodi specifici e buone pratiche su come istituire, mantenere e rivalutare un sistema nazionale di livelli diagnostici di riferimento nelle tecniche diagnostiche e terapeutiche più comuni nell'ambito delle applicazioni mediche delle radiazioni ionizzanti. In quanto tale, la raccomandazione contribuirà a migliorare e mantenere procedure radiologiche sicure e di alta qualità per i pazienti nell'UE.

I livelli di riferimento diagnostici (DRL) consentono di confrontare le dosi di radiazioni delle procedure comuni di pianificazione diagnostica e terapeutica raccogliendo dati sulle radiazioni dagli ospedali, effettuando analisi statistiche e stabilendo valori che consentono la valutazione e il rilevamento dei reparti in cui tali procedure generano dosi di radiazioni eccessivamente elevate. Questi reparti possono quindi adottare misure per ridurre le loro dosi, il che riduce anche il rischio di tumori secondari o lesioni per i pazienti.

Questo lavoro fa parte del piano d'azione [SAMIRA](#) (Agenda strategica per le applicazioni mediche delle radiazioni ionizzanti), la prima iniziativa dell'UE a sostegno di un uso sicuro, di alta qualità e affidabile della tecnologia radiologica e nucleare nell'assistenza sanitaria. Il piano d'azione definisce le azioni dell'UE in 3 settori prioritari

- garantire la fornitura di radioisotopi medici;
- migliorare la sicurezza e la qualità delle radiazioni in medicina;
- facilitare l'innovazione e lo sviluppo tecnologico delle applicazioni mediche delle radiazioni ionizzanti.



SAMIRA è sostenuta da un gruppo direttivo sulla qualità e la sicurezza delle applicazioni mediche delle radiazioni ionizzanti (SGQS), un gruppo di esperti che riunisce rappresentanti delle autorità sanitarie e di radioprotezione dell'UE. Nel 2024 l'SGQS ha concordato un [documento di sintesi](#) che ha costituito la base per la presentazione, da parte della Commissione, della raccomandazione ora adottata.

Maggiori informazioni:

[Raccomandazione \(Euratom/2026/403\)](#)

[Piano d'azione SAMIRA](#)

[Uso medico delle radiazioni](#)



Salute, la Commissione UE lancia il partenariato europeo "BE READY" per rafforzare l'ecosistema di ricerca sulla preparazione alle pandemie.

La Commissione europea ha lanciato [BE READY](#), un nuovo partenariato europeo per la preparazione alle pandemie. Attraverso BE READY, l'Unione europea rafforzerà la sua capacità di anticipare, prevenire e rispondere rapidamente alle epidemie e alle pandemie. BE READY si concentra sull'avanzamento della ricerca sugli agenti patogeni emergenti e riemergenti e sull'accelerazione dello sviluppo di diagnostica, trattamenti e vaccini.

Pilastri chiave del partenariato BE READY

Il lavoro del partenariato BE READY si basa sui seguenti pilastri fondamentali:

- allineare le priorità di ricerca nazionali tra i paesi partecipanti e migliorare il coordinamento nella ricerca sulla preparazione alle pandemie attraverso un programma strategico e di innovazione della ricerca concordato;
- sostenere la ricerca multinazionale attraverso inviti transnazionali congiunti, consentendo finanziamenti coordinati tra finanziatori nazionali ed europei per far progredire la ricerca sui patogeni emergenti e riemergenti e accelerare l'innovazione nella diagnostica, nei trattamenti e nello sviluppo di vaccini;
- integrare tutte le componenti chiave dell'ecosistema di ricerca, in modo che siano operative sia nei periodi tra le epidemie che durante le crisi.

Contesto

Il partenariato [BE READY](#) coordinata dall'ANRS-MIE [francese](#) e riunisce 81 organizzazioni provenienti da 27 paesi. È stato preparato attraverso due azioni consecutive di coordinamento e sostegno (CSA) tra il 2022 e il 2025, per un bilancio totale di 3 milioni di euro.





Il partenariato BE READY segna un anno di investimenti europei nella ricerca sulla preparazione e la risposta alle pandemie attraverso il programma quadro europeo di ricerca e innovazione. Dal 2020 oltre 1,8 miliardi di euro sono stati investiti nella ricerca sulla preparazione alle pandemie finanziata attraverso il programma quadro europeo di ricerca e innovazione.

Maggiori informazioni:

[Partenariati europei per la salute](#)

[Ricerca e innovazione nel settore sanitario](#)



TRASPORTI

La Commissione europea ha adottato specifiche armonizzate dell'UE per la condivisione dei dati nel trasporto ferroviario.

La Commissione europea ha adottato un regolamento di esecuzione che stabilisce i requisiti per l'interoperabilità della condivisione dei dati nel trasporto ferroviario.

Essa stabilisce una specifica tecnica di interoperabilità (STI) relativa al sottosistema telematica («STI telematica»), che andrà a vantaggio sia dei passeggeri che delle imprese.

La STI "Telematica" sostiene la condivisione non discriminatoria e trasparente dei dati nel settore ferroviario, sulla base delle norme dell'UE di cui al [regolamento \(UE\) 2023/2854](#) (regolamento sui dati). A tal fine, stabilisce gli obblighi tra imprese di condividere i dati, nonché i diritti di accesso e utilizzo dei dati.

Specifica il formato dei dati da utilizzare, sulla base di un'ontologia comune ("ontologiaSER"), nonché i requisiti in termini di qualità dei dati, cibersicurezza e utilizzo dei dati per la sicurezza delle operazioni e le future comunicazioni operative digitali.

A fronte dei requisiti per la realizzazione di "sportelli unici" europei comuni per la capacità digitale e la gestione del traffico, la presente STI è anche un fattore tecnico fondamentale per l'attuazione delle [norme recentemente concordate per una migliore gestione e un maggiore utilizzo della capacità dell'infrastruttura ferroviaria europea](#).



Tale atto specifica inoltre il ruolo dell'Agenzia dell'Unione [europea per le ferrovie](#) quale autorità di sistema per la digitalizzazione delle comunicazioni nel settore ferroviario e stabilisce un quadro di conformità con scadenze chiare.

Informazioni sui passeggeri e dati di biglietteria

Promuovere servizi innovativi e open source per i passeggeri sulla base di dati messi a disposizione del pubblico e gratuitamente tramite i punti di accesso nazionali, La presente STI richiede l'accesso ai dati per la pianificazione del viaggio e le informazioni sui passeggeri conformemente alle norme dell'UE.

Tali dati comprendono gli orari, i tempi di connessione, le condizioni di trasporto, l'accessibilità delle stazioni, le posizioni dei treni in tempo reale e previste, la composizione dei treni e i documenti storici.

Sulla base del calendario stabilito nelle norme europee sulla capacità di infrastruttura ferroviaria per l'orario di servizio e nella presente STI sui dati di biglietteria, i biglietti dovrebbero essere messi a disposizione fino a cinque mesi prima.

Specifica inoltre requisiti armonizzati per i tempi di connessione tra i nodi di trasporto e i servizi di trasporto, i biglietti e i sistemi di prenotazione multi operatore basati sulle norme dell'UE, preparando il terreno per le future iniziative della Commissione in materia di prenotazione e biglietteria digitali uniche e relativi diritti dei passeggeri.

Servizi di trasporto merci

Consentendo la gestione digitale della capacità e del traffico dal primo all'ultimo miglio, la presente STI integra pienamente l'ecosistema del trasporto intermodale nei processi ferroviari e consente la connessione digitale dei terminali merci multimodali all'entroterra.

Le funzioni digitali per il tracciamento e la rintracciabilità dei treni sono estese, ad esempio, ai movimenti dei treni di blocco negli impianti di servizio di trasporto ferroviario di merci.





Incoraggiando il trasporto merci senza supporto cartaceo e allineandosi al [regolamento \(UE\) 2020/1056](#) (eFTI), la presente STI stabilisce anche i requisiti per la lettera di vettura elettronica (eCN) al fine di sostituire i documenti cartacei.

Maggiori informazioni:

[Regolamento di esecuzione \(UE\) 2026/253 della Commissione, del 6 febbraio 2026, relativo a una specifica tecnica relativa al sottosistema telematica del sistema ferroviario dell'Unione europea per l'interoperabilità della condivisione dei dati nel trasporto ferroviario \(STI TEL\) e che abroga i regolamenti \(UE\) n. 454/2011 \(STI TAP\) e \(UE\) n. 1305/2014 \(STI TAF\).](#)



Trasporti, sbloccati 3 miliardi di euro per opportunità di investimento nella decarbonizzazione dell'edilizia e del trasporto su strada.

La Banca europea per gli investimenti ha concordato uno strumento di frontloading dell'ETS2, sviluppato congiuntamente con la Commissione UE, che mette a disposizione 3 miliardi di euro per accelerare gli investimenti nella decarbonizzazione dei settori coperti dal [nuovo sistema di scambio di quote di emissione dell'UE \(ETS2\)](#), in particolare l'edilizia e il trasporto su strada. Ciò consentirà agli Stati membri che hanno recepito l'ETS2 di accedere ai programmi di finanziamento e prefinanziamento prima dell'avvio del nuovo sistema nel 2028 e della riscossione delle entrate.

I finanziamenti anticipati guideranno principalmente gli investimenti nel riscaldamento e nel raffrescamento più puliti e ridurranno la domanda di energia nelle case e negli edifici nell'UE. Garantirà che la transizione nei settori ETS2 sia socialmente equa ed economicamente efficiente e sosterrà gli obiettivi dell'UE in materia di clima ed energia. Agli investimenti futuri andranno direttamente a beneficio delle famiglie a basso e medio reddito, rendendo le soluzioni pulite più accessibili per i cittadini, in linea con gli obiettivi del Fondo [sociale per il clima](#) e dei piani [sociali nazionali per il clima](#).

Lo strumento ETS2 di anticipazione sosterrà inoltre misure volte a incoraggiare il passaggio ai trasporti pubblici e condivisi, a migliorare la multimodalità e ad ampliare i regimi di mobilità elettrica. Contribuirà inoltre ad accelerare la diffusione di veicoli a emissioni zero, biciclette elettriche e la realizzazione di infrastrutture di ricarica e rifornimento.

Vi è la possibilità di un'integrazione dello strumento in un secondo momento. Questo strumento fa parte del [pacchetto di misure mirate](#) proposto dalla Commissione per garantire un avvio graduale e agevole dell'ETS2.

Maggiori informazioni sull'impianto di frontloading ETS2 sono disponibili [online](#).



I premi del nuovo Bauhaus europeo 2026

I premi del nuovo Bauhaus europeo celebrano progetti e idee innovativi che incarnano i valori del nuovo Bauhaus europeo – sostenibilità, inclusività e bellezza.

Nel corso di cinque edizioni, il concorso ha attirato oltre 5.000 candidature e ha assegnato 1.54 milioni di euro a 72 vincitori. I premi ispirano le regioni, le città e i comuni ad aderire ai principi del nuovo Bauhaus europeo, a promuovere la partecipazione dei giovani e a promuovere il dialogo intergenerazionale.

Le **candidature** per questo premio sono **aperte fino al 17 marzo 2026**.
Maggiori informazioni sull'edizione 2026 sono disponibili qui di seguito.

LE CATEGORIE E I FILONI DELL'EDIZIONE 2026

I premi del nuovo Bauhaus europeo 2026 sono aperti a progetti e concetti attuati nell'UE, nei Balcani occidentali e in Ucraina.

I premi 2026 assegneranno 13 vincitori nelle quattro nuove categorie sulla base degli assi tematici della trasformazione che guidano la realizzazione del nuovo Bauhaus europeo:

1. Rafforzare la circolarità, la sostenibilità e l'innovazione;
2. Rafforzare la democrazia locale e l'inclusione;
3. Arte, cultura e patrimonio come motori del cambiamento;
4. Fattori abilitanti per la trasformazione del nuovo Bauhaus europeo.



OPPORTUNITA' & BANDI

Ciascuna di queste quattro categorie ha due sezioni di concorso parallele:

- Sezione A: "Campioni del nuovo Bauhaus europeo", sarà dedicata ai progetti, sia in corso che conclusi, che hanno prodotto risultati chiari e positivi;
- Sezione B: "Astri nascenti del nuovo Bauhaus europeo", sarà dedicata a concetti presentati da giovani talenti di età non superiore a 30 anni. Sono ammessi concetti in diverse fasi di sviluppo, dalle idee con un progetto chiaro ai prototipi.

QUALI SONO LE NOVITÀ DELL'EDIZIONE 2026?

La sesta edizione dei premi del nuovo Bauhaus europeo assegnerà un premio speciale "Resilienza idrica del nuovo Bauhaus europeo" a progetti che offrono soluzioni sostenibili, inclusive e belle in linea con i valori e i principi del nuovo Bauhaus europeo.

La sesta edizione lancerà inoltre una sezione internazionale dei premi del nuovo Bauhaus europeo per presentare e premiare progetti internazionali che rispecchiano i valori del nuovo Bauhaus europeo, assegnando il "premio internazionale del nuovo Bauhaus europeo".

Il premio è aperto solo ai candidati e ai progetti con sede in Giappone e Brasile.

I candidati devono indicare la loro volontà di partecipare ai premi di cui sopra al momento della compilazione del modulo di candidatura.



OPPORTUNITA' & BANDI

I PREMI

Un totale di 13 vincitori e 14 secondi classificati sarà selezionato da una giuria di esperti e riceverà un premio in denaro di:

- 20.000 euro per i vincitori della sezione A, "Campioni del nuovo Bauhaus europeo";
- 15.000 euro per i vincitori della sezione B, "Astri nascenti del nuovo Bauhaus europeo";
- 20.000 euro per i vincitori del premio "Resilienza idrica del nuovo Bauhaus europeo"
- 20.000 euro per i vincitori del "Premio internazionale del nuovo Bauhaus europeo"
- 5.000 euro per il secondo classificato

Oltre a un importo monetario, ciascun vincitore e secondo classificato beneficerà di un pacchetto di comunicazione fornito dalla Commissione europea (ad esempio, promozione sui social media e sui siti web della Commissione europea, assistenza nella produzione di un breve video e sostegno nella promozione dei progetti) e, come novità per questa edizione, parteciperà a un programma speciale che fornirà loro sostegno e tutoraggio mirati.



OPPORTUNITA' & BANDI

COME CANDIDARSI

I candidati sono invitati a consultare la bussola del [nuovo Bauhaus europeo](#) che delinea i diversi valori e principi del nuovo Bauhaus europeo e stabilisce diversi livelli di ambizione.

Le domande relative alla procedura di candidatura e di selezione possono essere inviate tramite il modulo di [contatto](#).

Scadenza: **17 marzo 2026**.

Per **candidarsi** visita il sito **New European Bauhaus Prizes**.



Sono aperte le candidature per il programma "Young Elected Politicians" del 2026

Il Comitato europeo delle regioni (CdR) ha annunciato che sono aperte le candidature per aderire al suo programma Giovani rappresentanti politici eletti (YEP), invitando i giovani leader locali e regionali ad aderire a una delle reti politiche più dinamiche dell'UE.

Il programma YEP è un'iniziativa del CdR destinata ai politici di età compresa tra i 18 e i 35 anni che detengono un mandato eletto a livello locale o regionale in uno Stato membro dell'UE o in un paese candidato all'adesione all'UE.

Dalla sua creazione nel 2019, il programma è diventato una rete di quasi 1 000 giovani rappresentanti che offrono formazione, esposizione al processo decisionale dell'UE e collaborazione diretta con i membri del CdR.

Chi può candidarsi?

Per essere ammissibili, i candidati devono:

- essere eletti a suffragio universale diretto a livello locale o regionale in uno Stato membro dell'UE o in un paese candidato.
- Nascere dopo il 1° gennaio 1991.
- Non è titolare di un mandato di membro o supplente del CdR.
- Avere un buon livello di inglese.

I candidati sono selezionati in base alla qualità della loro candidatura e con attenzione all'equilibrio di genere, alla diversità politica e alla rappresentanza regionale.





Fonte: Comitato europeo delle Regioni

Perché aderire alla rete YEP?

Diventare un YEP offre ai giovani leader l'opportunità di:

- In rete con i colleghi di tutta l'UE e dei paesi candidati, nonché con i membri e i gruppi politici del CdR.
- Scambiare le migliori pratiche sulle questioni politiche attraverso piattaforme dedicate.
- Acquisire informazioni sulla legislazione dell'UE e sulle opportunità di finanziamento.
- Parlare a nome delle loro regioni e dei loro comuni nel processo legislativo europeo.
- Aumentare la loro visibilità attraverso il supporto alla comunicazione e la formazione su misura.



OPPORTUNITA' & BANDI

Cosa offre il programma?

Il programma YEP è strettamente legato al lavoro istituzionale del CdR. I partecipanti possono partecipare a:

- Dibattiti e consultazioni nell'ambito delle commissioni tematiche.
- Conferenze, seminari e riunioni delle delegazioni nazionali.
- Riunioni dei gruppi politici e sessioni plenarie del CdR.
- Grandi eventi del CdR come EuroPCom, la Settimana europea delle regioni e delle città o il vertice europeo delle regioni e delle città.
- Eventi sia a Bruxelles che in tutta l'UE, partecipando a sessioni che possono essere online, ibride o di persona.

Con la nuova finestra di presentazione delle candidature che rimarrà aperta fino al 17 aprile 2026, il CdR invita i giovani leader desiderosi di plasmare il futuro dell'Europa a esprimere il loro interesse e ad aderire a una rete crescente investita nel rafforzamento della partecipazione democratica in tutte le regioni e le città.

Come presentare la domanda?

- [Presentare il modulo di domanda ufficiale](#).
- Sono accettate solo candidature in inglese.
- Il **termine per la presentazione delle candidature** è fissato al **17 aprile 2026**.

Maggiori informazioni:

[Press Kit YEP](#)



Fonte: Comitato europeo delle Regioni



OPPORTUNITA' & BANDI

Premio Regione imprenditoriale europea: domande aperte per le città e le regioni che promuovono la creazione, l'innovazione e la crescita delle PMI

Le città, le regioni e i comuni europei che desiderano presentare, condividere e arricchire la loro strategia ed esperienza nel promuovere la crescita delle piccole e medie imprese (PMI) attraverso una regolamentazione intelligente, ecosistemi forti e servizi di sostegno su misura possono ora candidarsi all'edizione 2027 del premio Regione imprenditoriale europea (EER), organizzato dal Comitato europeo delle regioni (CdR) in partenariato con la DG GROW della Commissione europea.

Nell'ambito del tema generale "Rafforzare i motori locali della crescita per la competitività dell'UE", il TCE 2027 metterà in evidenza le azioni locali e regionali volte a sviluppare una regolamentazione intelligente, ecosistemi forti e servizi di sostegno alle PMI su misura, aumentando in tal modo la competitività e la resilienza a lungo termine delle loro economie locali. Gli **enti locali** e **regionali** possono **presentare le loro strategie** fino al **19 marzo 2026**.



European
Entrepreneurial Region
2027
Boosting local drivers of growth
for EU competitiveness

Fonte: Comitato europeo delle Regioni



OPPORTUNITA' & BANDI

L'invito a presentare candidature per il TCE 2027 è stato annunciato [durante l'assemblea delle PMI a Copenhagen](#), l'evento più significativo per le PMI in Europa, organizzato dalla Commissione europea insieme alla presidenza danese del Consiglio dell'UE.

I dettagli e le informazioni su come presentare domanda per il premio EER 2027 sono disponibili sulla [pagina web dedicata](#).

Maggiori informazioni:

Il premio Regione imprenditoriale europea (EER) è un progetto che identifica e premia i territori dell'UE che perseguono una strategia di politica imprenditoriale eccezionale e innovativa e lungimirante. Gli inviti a presentare candidature hanno una durata di due anni e fino a tre territori selezionati dalla giuria EER ricevono il marchio "Regione imprenditoriale europea" per un solo anno.

Il marchio EER è stato istituito in partenariato con la Commissione europea ed è sostenuto da portatori di interessi a livello dell'UE quali [SME United](#), [Eurochambres](#), [Social Economy Europe](#) ed [EURADA](#).

I vincitori dei premi EER 2025: Galizia (Spagna), Krapina Zagorje (Croazia) e Mazowieckie (Polonia).

I vincitori dell'edizione 2027 saranno annunciati durante la sessione plenaria del CdR del luglio 2026.

Scadenza: **19 marzo 2026**.

[Ulteriori informazioni sul premio Regione imprenditoriale europea](#)



OPPORTUNITA' & BANDI

Premi Capitale verde europea e Foglia verde, aperte le candidature per il 2028

La Commissione europea ha pubblicato l'invito a presentare candidature per i **premi Capitale verde europea (CEG)** e **Foglia verde europea (EGL)** del 2028.

Questi prestigiosi titoli riconoscono e **premiano le città europee che dimostrano un forte impegno per la sostenibilità, l'innovazione ambientale e il miglioramento della qualità della vita per i loro residenti.**

Con oltre due terzi degli europei che vivono nelle aree urbane, le città sono fondamentali per affrontare le crisi del clima, dell'inquinamento e della biodiversità. I premi premiano le città che danno l'esempio, riducono il loro impatto ambientale e offrono soluzioni pionieristiche per un futuro più verde e resiliente.



Green cities - fit for life



Towns and cities, Growing Greener!

Fonte: Commissione europea



OPPORTUNITA' & BANDI



Fonte: Commissione europea

Le **città con più di 100 000 abitanti** possono candidarsi al **premio Capitale verde europea**, per il quale sarà selezionata una città vincitrice.

Le **città più piccole** e le **città con una popolazione superiore a 20 000 abitanti** possono candidarsi al **premio "Foglia verde europea"**, che riconosce fino a due vincitori ogni anno.

Questi premi offrono alle città di diverse dimensioni l'opportunità di mostrare i loro risultati e le loro ambizioni nella creazione di ambienti urbani più verdi, più sani e più sostenibili.

I vincitori riceveranno un premio finanziario di:

- **600 000 euro** per la **Capitale verde**
- **200 000 euro** per ciascuno dei due vincitori della **Foglia verde**

Come candidarsi

Le città interessate devono registrarsi tramite la piattaforma [EU Survey](#) per ricevere il modulo di domanda e i documenti giustificativi. Al momento della presentazione della domanda, tutte le città riceveranno un feedback su misura da parte di esperti indipendenti.

Le **domande devono essere presentate entro il 1° aprile 2026**.



Workshop della città richiedente

Ogni anno la Commissione organizza un seminario sulle città candidate, solitamente a febbraio, per sostenere le città che preparano le loro domande di Capitale verde europea e Foglia verde.

Il workshop fornisce indicazioni pratiche sul modulo di candidatura e sul processo di valutazione, insieme agli approfondimenti di esperti e vincitori precedenti. È gratuito e aperto a tutte le città candidate registrate.

Processo di valutazione

Le città saranno valutate da un gruppo di esperti indipendenti di sostenibilità urbana sulla base di sette indicatori ambientali:

- Qualità dell'aria
- Acqua
- Biodiversità, aree verdi e uso sostenibile del suolo
- Rifiuti ed economia circolare
- Rumore
- Mitigazione dei cambiamenti climatici (compresa la prestazione energetica)
- Adattamento ai cambiamenti climatici

A seguito della valutazione, la Commissione selezionerà un elenco ristretto di città finaliste (previsto per l'inizio di luglio 2026).

I finalisti saranno invitati a presentare la loro visione, il loro modello di governance e la loro strategia di comunicazione a una giuria, che selezionerà i vincitori (atteso ottobre 2026).



OPPORTUNITA' & BANDI

Perché fare domanda?

Diventare un vincitore di Green Capital o Green Leaf è molto più che ricevere un titolo prestigioso. È un'opportunità di trasformazione per le città partecipanti.

Cosa guadagnerà la città vincitrice?

- **Attrarre investimenti e turismo:** Le città vincitrici spesso vedono un aumento degli investimenti esteri e una spinta nel turismo, poiché il titolo segnala un'alta qualità della vita e una governance lungimirante.
- **Accelerare lo slancio verso la sostenibilità:** Il titolo dà alle città un forte slancio politico e pubblico per perseguire obiettivi di sostenibilità più ambiziosi, creando una finestra di opportunità per promuovere un'azione ambientale trasformativa.
- **Feedback degli esperti:** Ogni candidato riceve un feedback dettagliato e su misura da esperti indipendenti. Ciò funge da audit gratuito e ad alto livello delle prestazioni ambientali della tua città, aiutandoti a perfezionare le tue strategie future.
- **Orgoglio civico e slancio:** Il titolo unisce cittadini, imprese e parti interessate locali dietro uno scopo comune, accelerando l'attuazione di progetti ambientali.
- **Unisciti ai migliori:** I vincitori hanno accesso a una rete esclusiva di ex detentori del titolo per condividere conoscenze e migliori pratiche.

Contesto

Il premio Capitale verde europea è stato istituito nel 2010 e finora ha riconosciuto 18 città per l'eccezionale leadership ambientale. Dal 2015, l'European Green Leaf Award ha celebrato 21 città più piccole che hanno compiuto notevoli progressi verso la sostenibilità.



OPPORTUNITA' & BANDI



Fonte: Commissione europea

Esplora i risultati e le storie delle [precedenti città vincitrici](#).

Insieme, queste città formano una comunità dinamica che promuove gli obiettivi del Green Deal europeo e plasma ambienti urbani più verdi, più sani e più resilienti in tutta Europa.

Scadenza: **1° aprile 2026**.

Maggiori informazioni:

[Sito web della Capitale verde europea e della foglia verde](#)
[Politica dell'UE in materia di ambiente urbano](#)



OPPORTUNITA' & BANDI

Premi dell'UE per la produzione biologica 2026: Il meglio dell'agricoltura biologica dell'UE

Sono [aperte le candidature per la 5° edizione degli EU Organic Awards](#). Questi premi vogliono celebrare i leader della catena del valore biologica che sviluppano progetti stimolanti, che migliorano la produzione e il consumo di alimenti biologici.

I vincitori di quest'anno saranno premiati durante la cerimonia di premiazione della Giornata europea della produzione biologica, il 23 settembre a Bruxelles.

I premi dell'UE per la produzione biologica sono organizzati congiuntamente dalla Commissione europea, dal [Comitato economico e sociale europeo](#), e dal [Comitato europeo delle Regioni](#), [COPA-COGECA](#) e [IFOAM Organics Europe](#), con la partecipazione del Parlamento europeo e del Consiglio.



Fonte: Commissione europea



OPPORTUNITA' & BANDI

Sette premi saranno assegnati in sei categorie:

- Categoria 1: [Miglior agricoltore biologico \(femmina\) e Miglior agricoltore biologico \(maschio\)](#) - L'obiettivo di questo premio è quello di premiare un agricoltore (una femmina e un maschio). Il premio è organizzato da COPA-COGECA e IFOAM Organics Europe. Verrà prestata particolare attenzione ai progetti per i giovani agricoltori al fine di aumentarne la visibilità, mettendo in mostra i loro progetti e mettendone in evidenza la pertinenza (i giovani agricoltori sono definiti come agricoltori che hanno un'età massima di 40 anni (al momento del termine per la presentazione delle domande)).
- Categoria 2: [Migliore regione/biodistretto biologico](#) - L'obiettivo di questo premio è quello di premiare una regione o un bio-distretto. Il premio è organizzato dal Comitato europeo delle Regioni.
- Categoria 3: [Migliore città biologica](#) - L'obiettivo di questo premio è quello di premiare una città. Il premio è organizzato dal Comitato europeo delle Regioni.
- Categoria 4: [Migliore PMI di trasformazione alimentare biologica](#) - L'obiettivo di questo premio è quello di premiare una piccola e media impresa (PMI) che lavora prodotti biologici. Il premio è organizzato dal Comitato economico e sociale europeo.
- Categoria 5: [Miglior rivenditore di alimenti biologici](#) - L'obiettivo di questo premio è premiare un rivenditore di alimenti per PMI che vende prodotti biologici. Il premio è organizzato dal Comitato economico e sociale europeo.
- Categoria 6: [Miglior ristorante biologico / servizio di cibo](#) - L'obiettivo di questo premio è premiare un ristorante/servizio di ristorazione per PMI (standalone o parte di un hotel) e/o un servizio di ristorazione (caterer o mensa) che propone referenze certificate biologiche nel proprio menu. Il premio è organizzato dal Comitato economico e sociale europeo.



Chi può candidarsi?

Qualsiasi attore o istituzione dell'UE con un progetto degno di nota che contribuisca a migliorare l'accessibilità economica e l'accessibilità dei prodotti biologici nell'UE può presentare domanda. Ciò include non solo agricoltori biologici, regioni o biodistretti, imprese uniche come negozi o ristoranti biologici, ma anche città che offrono, ad esempio, pasti biologici agli alunni delle scuole locali o promuovono attivamente la produzione biologica.

Come candidarsi

Le candidature sono accettate in tutte le lingue ufficiali dell'UE tramite un modulo online disponibile fino al 26 aprile 2026. Le candidature ammissibili saranno esaminate dalla giuria dei premi dell'UE per la produzione biologica sulla base dei criteri di eccellenza, innovazione, sostenibilità e potenziale per replicare il progetto in altre parti dell'UE. I progetti vincitori svolgeranno un ruolo chiave nel sensibilizzare l'opinione pubblica sulla produzione biologica all'interno dell'UE.

Contesto

La visione per l'agricoltura e l'alimentazione sottolinea che la sostenibilità e l'agricoltura possono andare di pari passo, e l'agricoltura biologica ne è un ottimo esempio. Le sue credenziali ambientali sono chiare: L'agricoltura biologica incoraggia l'uso responsabile dell'energia e delle risorse naturali, la conservazione degli equilibri ecologici regionali, il miglioramento della fertilità del suolo, il mantenimento della qualità dell'acqua, la ricca biodiversità e gli elevati standard di benessere degli animali. Altrettanto importante è l'aspetto economico e commerciale dell'agricoltura biologica. La quota di terreni coltivati biologicamente nell'UE è cresciuta costantemente fino a raggiungere attualmente circa 17 milioni di ettari (11% del totale dei terreni agricoli).



OPPORTUNITA' & BANDI

L'agricoltura biologica è diventata anche un motore per il ricambio generazionale, come sottolineato nella [strategia della Commissione per il ricambio generazionale in agricoltura](#), e la quota biologica tra i giovani agricoltori è molto più elevata (20,7 %) rispetto a tutte le aziende agricole combinate (11,9 %). Le iniziative dell'UE a favore dell'agricoltura biologica non solo creano le condizioni per la competitività a lungo termine e sostenibile delle zone rurali, ma aprono anche nuove opportunità per il rinnovamento generazionale in agricoltura.



A sostegno dell'ulteriore crescita della produzione biologica nell'UE, la Commissione europea ha adottato un [piano d'azione](#) per aumentare la domanda e l'offerta di prodotti biologici e migliorare la sostenibilità della produzione biologica. Gli Stati membri sono stati incoraggiati a fissare obiettivi ambiziosi per l'agricoltura biologica nell'ambito dei loro [piani strategici della PAC](#) e dei piani d'azione nazionali per la produzione biologica. Negli ultimi anni, e più in particolare dal 2023, la politica agricola comune ha rafforzato il sostegno finanziario per la conversione all'agricoltura biologica e il suo mantenimento.

Scadenza: **26 aprile 2026**.

[Sito per presentare la candidatura.](#)



OPPORTUNITA' & BANDI

Iniziativa urbana europea: Nuovo invito ad azioni innovative per rispondere alle pressanti sfide urbane nei contesti locali

La politica di coesione dell'UE consente alle città dell'UE di innovare. L'Iniziativa urbana europea (IUE) ha lanciato il suo quarto invito a presentare proposte di azioni innovative con un bilancio approssimativo di 60 milioni di euro (soggetto a disponibilità) per sostenere le città nella sperimentazione di nuove soluzioni.

L'invito mira a sostenere le città di tutte le dimensioni in tutta Europa, con particolare attenzione alle città di piccole e medie dimensioni, nella sperimentazione di soluzioni innovative a livello locale per affrontare le pressanti sfide urbane.

Questa quarta edizione dell'invito introduce un quadro di sostegno aggiornato, che riflette il costante impegno dell'IUE a rafforzare la capacità delle città di progettare e fornire risposte innovative alle complesse sfide urbane.

Mira a rafforzare il potere di trasformazione delle città dell'UE per innovare e rispondere alle sfide attuali per una vita urbana resiliente, sostenibile e inclusiva trasformando in pratica idee ambiziose e creative che possono essere testate nel contesto locale in contesti urbani reali e nelle operazioni comunali quotidiane.

Le autorità urbane sono pertanto invitate a proporre soluzioni (prodotti, servizi o processi) che siano nuove per il loro contesto specifico, anche se tali soluzioni sono già state praticate – sperimentate o sperimentate in una certa misura – altrove nell'UE o al di fuori di essa.



OPPORTUNITA' & BANDI



Le città saranno invitate a presentare proposte di progetti in linea con le priorità dell'agenda dell'UE per le città nei seguenti settori tematici:

1. Competitività, digitalizzazione, innovazione e investimenti
2. Inclusione sociale e uguaglianza
3. Sicurezza, protezione e preparazione
4. Alloggi ed edifici a prezzi accessibili, sostenibili, di qualità dignitosa e inclusivi
5. Azione per il clima, ambiente ed energia pulita
6. Mobilità.

L'invito è rivolto alle autorità urbane e alle associazioni o raggruppamenti di autorità urbane che comprendono almeno 25 000 abitanti.

Ogni **progetto selezionato può ricevere fino a 2 milioni di euro.**

Il [Fondo europeo di sviluppo regionale cofinanzia](#) l'80% dei costi del progetto.

Scadenza per la presentazione delle proposte: **15 giugno 2026.**

Per ulteriori informazioni sull'invito e su come presentare domanda, consultare la [pagina web dell'IUE qui.](#)



Contesto

L'iniziativa urbana europea è lo strumento a sostegno della dimensione urbana rafforzata della politica di coesione nel periodo 2021-2027. Nel corso di tale periodo, 24 miliardi di euro provenienti dal Fondo europeo di sviluppo regionale saranno investiti in priorità definite in stretta collaborazione con le città dell'UE, sulla base delle loro strategie di sviluppo urbano sostenibile, e una quota ancora maggiore dei fondi in tutti e cinque gli obiettivi della politica di coesione sarà probabilmente investita nelle aree urbane.

In questo contesto della politica di coesione, l'IUE fornisce alle città o ai loro raggruppamenti finanziamenti per testare soluzioni innovative trasferibili e scalabili sulle sfide urbane di rilevanza per l'UE, sulla base di inviti e temi definiti dalla Commissione. Nel 2022 sono già stati pubblicati tre inviti a presentare proposte a sostegno del nuovo Bauhaus europeo, nel 2023 su "Città più verdi", "Turismo sostenibile" e "Appropriarsi dei talenti nelle città in contrazione", e nel 2024 su "Transizione energetica" e "Tecnologia nelle città".

L'IUE si basa sulle azioni [urbane innovative](#), l'iniziativa della Commissione lanciata nel periodo di programmazione 2014-2020, e pone un'attenzione ancora maggiore all'innovazione guidata dalle città stesse, alla pertinenza della politica di coesione e alla replicabilità rispetto ad altre città.

Oltre all'innovazione, l'IUE sostiene le capacità di tutte le città e le aree urbane in tutta Europa. Fornisce elementi di prova per l'elaborazione delle politiche e la condivisione delle conoscenze sullo sviluppo urbano sostenibile, anche attraverso l'agenda urbana per l'UE.

L'agenda dell'UE per le città

L'agenda dell'UE per le città è un quadro strategico per lo sviluppo urbano sostenibile e integrato. L'obiettivo è migliorare le politiche dell'UE che interessano le città, rafforzare il dialogo tra i livelli locale e dell'UE e facilitare l'accesso al sostegno dell'UE, riconoscendo il ruolo cruciale delle città di tutte le dimensioni nel promuovere la crescita, l'innovazione, la decarbonizzazione e l'inclusione sociale.



OPPORTUNITA' & BANDI

Maggiori dettagli sull'agenda dell'UE per le città e le aree tematiche proposte come temi dell'invito 4 sono disponibili nella [comunicazione ufficiale sull'agenda dell'UE per le città](#) (dicembre 2025).

Scadenza per la presentazione delle proposte: **15 giugno 2026**.

Ulteriori informazioni sull'invito e su come **presentare domanda** disponibili sulla [pagina web dell'IUE](#).

Maggiori informazioni:

[Iniziativa urbana europea](#)

[Piattaforma di dati aperti sulla coesione](#)

[Kohesio](#)



OPPORTUNITA' & BANDI

La Commissione europea offre nuove opportunità per gli amministratori degli Enti locali

Il Comitato europeo delle Regioni e la Commissione europea, hanno lanciato una nuova iniziativa con l'obiettivo di coinvolgere maggiormente i rappresentanti degli Enti locali dell'UE.

- **EU Councillor dell'Unione europea**

Sono aperte le candidature per aderire alla **EU Councillor**, la nuova **rete di consiglieri locali europei**, che collaborano comunicando sulle questioni dell'UE (creata dal Comitato europeo delle Regioni e dalla Commissione europea).

Il progetto consentirà ai politici locali di lavorare insieme e di diffondere informazioni sui temi legati all'UE che riguardano i membri di ogni comunità locale. Contribuirà inoltre a rafforzare il coinvolgimento dei cittadini ed a promuovere dibattiti su tematiche attinenti al futuro dell'Europa. Il fine ultimo è quello di sostenere la creazione di una vera e propria opinione pubblica di livello europeo.

Alla rete potranno aderire tutti gli eletti a livello locale e regionale (si precisa che il termine inglese "Councillor" include tutti gli eletti: consiglieri, assessori, sindaci, ecc senza limite di numero per ciascun ente).

Maggiori informazioni:

[Per aderire alla rete EU Councillor dell'Unione europea](#)

[Sito EU Councillor](#)



OPPORTUNITA' & BANDI

Sul Portale europeo per i giovani troverete tutte le iniziative e le opportunità che l'Europa mette a disposizione dei giovani

Portale europeo per i giovani è il sito creato dalla Commissione europea per illustrare tutte le iniziative e le opportunità che L'UE offre ai giovani.

Il portale offre ai giovani che vivono, studiano o lavorano in Europa informazioni sulle opportunità e iniziative di cui possono usufruire a livello europeo e nazionale.

Non si rivolge esclusivamente ai giovani, ma anche ad altri soggetti che operano nel campo della gioventù (organizzazioni giovanili, educatori, responsabili politici, ecc.).



OPPORTUNITA' & BANDI

Il portale è organizzato in 4 sezioni principali:

- "Partecipa"
- "Vai all'estero"
- "Iniziative dell'UE"
- "Strategia dell'UE per la gioventù".

Inoltre, potete trovare le storie di altri giovani, cercare eventi e consultare le ultime notizie.

La sezione "Partecipa" contiene articoli sulla cittadinanza attiva, da vari punti di vista:

- Dialogo dell'UE con i giovani
- Partecipazione democratica
- I tuoi diritti e l'inclusione
- Impegno civico
- Sviluppo sostenibile
- #EUYouth4Peace
- Comprensione interculturale
- Sport.

Nella sezione "Vai all'estero" potrai consultare diverse opportunità di:

- Studiare
- Fare volontariato
- Seguire un tirocinio
- Lavorare
- Partecipare a scambi scolastici e giovanili
- Viaggiare.



EUROPEAN YOUTH PORTAL

Nella sezione "Iniziative dell'UE" è possibile reperire informazioni su diverse iniziative e programmi finanziati dall'Unione europea, quali:

- Corpo europeo di solidarietà
- Erasmus+
- DiscoverEU
- Dialogo dell'UE con i giovani
- Dialoghi con i giovani sulle iniziative politiche
- Settimana europea della gioventù.

Nella sezione "Strategia dell'UE per la gioventù" è possibile accedere alle informazioni relative alla strategia dell'UE per la gioventù, sviluppata nel quadro della cooperazione dell'UE in materia di politiche giovanili per il periodo 2019-2027.

Maggiori informazioni:

[Portale europeo per i giovani](#)



OPPORTUNITA' & BANDI

Realizzata una guida per trovare il programma di finanziamento dell'UE per l'ambiente

La Commissione europea ha pubblicato la guida ["Trova il tuo programma di finanziamento dell'UE per l'ambiente: sostenere l'ambiente con l'ausilio del quadro finanziario pluriennale 2021-2027 e di NextGenerationEU"](#).

Nella guida troverete, in particolare, delle informazioni che possono essere reperite al suo interno per individuare lo strumento più appropriato per il progetto che si intende promuovere e per presentare correttamente la domanda di finanziamento (in particolare, le finalità e l'ambito di applicazione degli strumenti, i rispettivi beneficiari, le loro modalità di gestione, le tipologie di sostegno che prevedono e le condizioni per l'accesso ai bandi).



OPPORTUNITA' & BANDI

Si indicheranno, inoltre, ulteriori fonti di informazione sulle opportunità di finanziamento dell'UE, nonché degli strumenti a disposizione delle autorità nazionali degli Stati membri e degli altri beneficiari dei fondi europei (imprese, enti di ricerca e organizzazioni non governative) per ricevere assistenza nella formulazione dei progetti.

Maggiori informazioni:

[Trova il tuo programma di finanziamento dell'UE per l'ambiente: sostenere l'ambiente con l'ausilio del quadro finanziario pluriennale 2021-2027 e di NextGenerationEU](#)



OPPORTUNITA' & BANDI

Toolkit rurale - una guida completa alle opportunità di finanziamento e sostegno dell'UE per le aree rurali

Il [toolkit rurale](#) (Rural toolkit) è la nuova guida online alle risorse dell'UE disponibili per i territori rurali dell'Unione europea.

Perché una guida ai finanziamenti per le zone rurali?

Sebbene non siano esplicitamente progettati per lo sviluppo rurale, numerosi programmi e iniziative di finanziamento dell'UE possono svolgere un ruolo significativo nel rilancio e nel miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali. Il rural toolkit mira a facilitare le istituzioni locali, le imprese, le associazioni e gli individui nelle zone rurali a navigare tra le diverse opzioni di finanziamento e sostegno dell'UE e a sfruttarle appieno.

Come è utile Rural toolkit?

Il kit di strumenti fornisce un punto di accesso unico a tutte le iniziative esistenti, con informazioni complete sulle risorse disponibili, e spiega perché queste sono rilevanti per le zone rurali.



Nella sezione [Get inspired](#) sono disponibili le iniziative di successo attuate nelle zone rurali in tutta l'UE e le modalità su come combinare efficacemente i fondi dell'UE per massimizzarne l'impatto e rispondere alle esigenze locali specifiche.

All'interno del kit di strumenti, gli utenti troveranno una serie di [risorse preziose](#), tra cui manuali e orientamenti sulle opportunità di finanziamento dell'UE. Queste risorse forniscono agli utenti e ai richiedenti le conoscenze e gli strumenti necessari per affrontare le sfide uniche che le zone rurali devono affrontare, con un approccio efficace, integrato e basato sul luogo.



Quali opportunità di finanziamento sono disponibili?

[Cercatore di finanziamento](#) è una sezione all'interno della quale gli utenti possono trovare le opportunità di finanziamento dell'UE, offre una porta d'accesso a varie iniziative di finanziamento e finanziamento dell'UE, suddivise in tre gruppi principali:

1. Iniziative dell'UE – Candidatura diretta

Finanziamenti e opportunità di sostegno gestite direttamente dalle istituzioni dell'UE. Il kit di strumenti comprende informazioni sui programmi in corso e gli inviti per i quali gli utenti possono presentare domanda direttamente tramite i portali della Commissione europea.

2. Iniziative dell'UE – Candidatura tramite autorità nazionali o regionali

Finanziamento e sostegno alle iniziative gestite dalle autorità nazionali e regionali. Le domande devono essere presentate tramite le autorità regionali o nazionali competenti indicate come (autorità di gestione). Poiché i paesi dell'UE gestiscono questi fondi in modo autonomo, non vengono fornite informazioni dettagliate sulle richieste di finanziamento specifiche. Per ulteriori consigli pratici, consultare la sezione [FAQ](#).

3. Strumenti finanziari

Una serie di strumenti finanziari, come ad esempio prestito , garanzie , debito, che può essere utilizzato per vari tipi di investimenti. Questi strumenti finanziari sono attuati in collaborazione con istituzioni pubbliche e private (ad esempio banche e capitali di rischio) e spesso con il sostegno della Banca europea per gli investimenti.

Le domande di finanziamento devono essere presentate nelle pagine web ufficiali.

Maggiori informazioni:

[Sito Rural toolkit](#)



OPPORTUNITA' & BANDI

Guida CulturEU ai finanziamenti dell'UE

Opportunità di finanziamento dell'UE per i settori culturale e creativo 2021-2027.

Con questa guida interattiva, la Commissione europea intende agevolare l'accesso alle opportunità di finanziamento dell'Unione europea disponibili per i settori culturale e creativo nel periodo 2021-2027.

L'obiettivo è aiutare gli operatori di questi settori a individuare le fonti di sostegno dell'UE più adeguate per i loro progetti.

Come funziona

Rispondendo a una serie di domande basate sui diversi settori, sul tipo di organizzazione e sul sostegno ricercato. I risultati consentiranno di restringere le fonti di finanziamento e gli inviti a presentare proposte disponibili più adatti.

I risultati saranno accompagnati dai fondi disponibili, dalla procedura di presentazione delle domande per le diverse fonti di finanziamento e da un link al programma o agli inviti specifici.

[Accedi alla Guida CulturEU](#)



OPPORTUNITA' & BANDI

Opportunità di bandi europei in scadenza

Vi segnaliamo una lista di bandi europei aperti con i riferimenti ai documenti utili per la presentazione delle proposte.

A seguire la lista dei bandi attualmente aperti:

- 19-mar-2026 [Films on the Move – Prossima scadenza \(CREA-MEDIA-2026-FILMOVE\) | CREA](#)
- 08-apr-2026 [Reti e operatori VOD europei \(CREA-MEDIA-2026-VODNET\) | CREA](#)
- 08-apr-2026 [Contenuti digitali per l'istruzione – Fattori di successo \(ERASMUS-EDU-2026-POL-EXP-T01\) | ERASMUS](#)
- 08-apr-2026 [Partenariati pubblico-privati per IA etica nell'istruzione \(ERASMUS-EDU-2026-POL-EXP-T02\) | ERASMUS](#)
- 08-apr-2026 [Percorsi personalizzati basati su IA per competenze di base \(ERASMUS-EDU-2026-POL-EXP-T03\) | ERASMUS](#)
- 08-apr-2026 [Micro-credenziali – Focus su ecosistemi \(ERASMUS-EDU-2026-POL-EXP-T04\) | ERASMUS](#)



OPPORTUNITA' & BANDI

- 08-apr-2026 [Centri STEM per l'istruzione scolastica \(ERASMUS-EDU-2026-POL-EXP-T05\)](#) | [ERASMUS](#)
- 14-apr-2026 [Reti di Festival Europei \(CREA-MEDIA-2026-FESTNET\)](#) | [CREA](#)
- 15-apr-2026 [Produzione su larga scala di idrogeno – Hydrogen Valley \(HORIZON-JU-CLEANH2\)](#) | [HORIZON](#)
- 16-apr-2026 [Sviluppo competenze e talenti \(CREA-MEDIA-2026-TRAINING\)](#) | [CREA](#)
- 21-apr-2026 [Protezione dell'euro contro la contraffazione \(PERI-2026-ANTI-COUNTERFEIT\)](#) | [PERI](#)
- 23-apr-2026 [Distribuzione cinematografica europea \(CREA-MEDIA-2026-FILMDIST\)](#) | [CREA](#)
- 28-apr-2026 [Equilibrio vita-lavoro e pari responsabilità di cura \(CERV-2026-GE-WORK-LIFE\)](#) | [CERV](#)
- 30-apr-2026 [FIDELIS - Programma mentoring e supporto peer-to-peer](#) | [HORIZON](#)



OPPORTUNITA' & BANDI

- 07-mag-2026 [Contenuti TV e online – Animazione/Documentari/Fiction \(CREA-MEDIA-2026-TVONLINE\)/CREA](#)
- 28-mag-2026 [Borsa Erasmus+ – SSEF \(ERASMUS-EDU-2026-POL-EXP-SSEF\)/ERASMUS](#)
- 15-set-2026 [Partenariato europeo sulle malattie rare \(ERDERA – HORIZON\)/HORIZON](#)
- 31-dic-2026 [FuseNet – Supporto studenti Master \(EUROfusion\)/HORIZON](#)
- 03-feb-2027 [Phortify – Borse tirocinio, mobilità e tesi \(DIGITAL – cascade\)/DIGITAL](#)



CONTATTI



LA REGIONE TOSCANA A BRUXELLES

REGIONE TOSCANA BRUXELLES

Indirizzo: Rond Point Schuman 14 B - 1040 Bruxelles

Tel. BE : +32 (0)2 28 68 563

Tel. IT : +39 055 438 5830

Sito: regione.toscana.it/bruxelles

E.mail: segreteria.bruxelles@regione.toscana.it

Skype: RegioneToscanaBXL

Twitter: [@ToscanaBXL](https://twitter.com/ToscanaBXL)

Instagram: [@toscanabxl](https://www.instagram.com/toscanabxl)

Linkedin: [Regione Toscana Bruxelles](https://www.linkedin.com/company/RegioneToscanaBruxelles)

TOUR4EU

Indirizzo: Rond Point Schuman 14B - 1040 Bruxelles

Tel. BE: +32 (0)2 286.86.00

Sito: tour4eu.eu

E mail: s.costa@tour4eu.eu

Facebook: Tour4EU Bruxelles

Twitter: [@tour4eu](https://twitter.com/tour4eu)

Instagram: [@tourforeubruelles](https://www.instagram.com/tourforeubruelles)

Febbraio 2026

CONTATTI



LA REGIONE TOSCANA A BRUXELLES

Lo Speciale è stato realizzato da Regione Toscana - Settore Rapporti istituzionali con gli organi ed organismi comunitari con il contributo di TOUR4EU. A cura di Sandro Vignolini.

Sul sito [PNRR Toscana](#) troverete tutte le notizie aggiornate in tempo reale su risorse, missioni, bandi e progetti che riguardano il Piano nazionale di ripresa e resilienza in Toscana.

Il presente Speciale è rilasciato a titolo gratuito, ha carattere puramente informativo e non esaustivo. Non può in nessun caso essere interpretato come consulenza, invito, offerta o raccomandazione. Chi ne ha curato la redazione non potrà in nessun caso essere ritenuto responsabile per danni diretti o indiretti che dovessero risultare dal contenuto del presente o dal suo utilizzo, come pure dal browsing o da collegamenti ipertestuali (link) verso altri siti.

Il Rapporto delle attività 2024 dell'Ufficio della Regione Toscana a Bruxelles è disponibile qui.



PER RICEVERE SPECIALE EUROPA SI PREGA DI INVIARE UNA RICHIESTA A:

SEGRETERIA.BRUXELLES@REGIONE.TOSCANA.IT